IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 249

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Lunedì, 9 Settembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Congresso di Cardiff

Dai resoconti del Congresso delle *Trade Unions* che fu tenuto la settimana scorsa a Cardiff, appare ancor più chiara l'importanza della deliberazione relativa al nuovo indirizzo che — col voto contrario al collettivismo — sta per prendere ora il movimento operaio in Inghilterra e di cui ci siamo già occupati.

Colla scorta di quei resoconti completiamo i particolari dell'interessante discussione e votazione.

Nella seduta del 3 corr. il presidente del Congresso, John Jenkins, pronunciò il discorso inaugurale.

Dopo aver accennato allo sviluppo crescente che prendevano le *Unions* il presidente disse che le idee politiche dei delegati potevano divergere le une dalle altre quanto si voleva ma che si doveva dare campo al nuovo governo di migliorare le sorti degli operai.

Il presente ministero si era strettamente impegnato a presentare al Parlamento provvedimenti atti a migliorare le sorti degli operai.

Che oggi sieno al potere i *tories* o domani i radicali, nella questione sociale vi deve essere la stessa continuità che esiste nella politica estera. La questione sociale nulla ha a che vedere colle questioni di partito.

Il presente Congresso accoglierebbe sicuramente con benevolenza ed imparzialità ogni proposta legislativa che il governo presentasse per cementare il benessere di milioni di mani lavoratrici.

Riguardo alle ultime elezioni generali Jenkins disse:

Nella politica come in tutte le altre cose di questo mondo, ognuno deve essere il migliore amico di sè stesso; una cosa però è certa che le classi lavoratrici inglesi non s'attendono un gran che di buono dal cosidetto partito " operaio indipendente „.

Questo partito è riuscito soltanto a far sconfiggere coloro che avevano realmente buone intenzioni. Essere candidato degli operai nelle ultime elezioni generali non era davvero un grande onore.

Le *Unions* cerchino di raggiungere la loro mèta e le otto ore di lavoro senza intromissione dello Stato.

Esse, se fossero forti, raggiungerebbero tale mèta molti anni prima che il Pariamento si convertisse.

Terminato questo discorso, che sollevò vive obbiezioni da parte di alcuni indipendenti, Wilson propose una risoluzione con cui si dichiarava che il Comitato parlamentare del Congresso aveva oltrepassati i suoi poteri facendo entrare in vigore le note disposizioni relative alla votazione prima che il presente Congresso le approvasse e che questo si rifiutava di riconoscerle prima che ciò avvenisse.

Su questa risoluzione si impegnò una discussione molto viva che durò parecchie ore e a cui presero parte Wilson, Pickard, Fairbairn e Ben Tillett per gli indipendenti, Broadhurst e John Burns per le vecchie *Unions*.

Quando il Presidente propose che la votazione sulla risoluzione di Wilson avvenisse secondo il nuovo regolamento, scoppiò un tumulto che durò parecchi minuti e che il Presidente riuscì a stento a calmare.

Procedutosi alla votazione, l'esito fu: per la risoluzione Wilson 357, contro 604 voti dei delegati: voti che tradotti in cifre degli operai rappresentati da loro sono 357.000 per 604.000 voti contro. Contando le *Unions* in tutto 1,200,000 soci, ne risulta che la risoluzione Wilson fu respinta colla maggioranza assoluta di tutti i soci, e che il Congresso si è pronunciato pei principii dell'*Old Unionism* ossia delle vecchie *Unions* moderate, poichè col nuovo ordine della votazione è esclusa l'approvazione di proposte di carattere socialista, sul genere di quelle che furono approvate dai Congressi di Nottwich e di Belfast.

Come dichiarò Ben Tillett al Congresso, la minoranza del *New Unionism* o delle nuove *Unions* non ha l'intenzione di ritirarsi sull'Aventino, evitando così una secessione nella quale esse, non disponendo dei mezzi finanziari delle vecchie *Unions*, avrebbero la peggio. Tuttavia si può ritenere per certo che le divergenze manifestatesi al Congresso tra i capi delle due scuole continueranno per un pezzo e che gli " indipendenti „ cercheranno con tutti i mezzi di abolire il nuovo ordine della votazione, che toglie loro ogni influenza al Congresso.

Altre conseguenze del rigetto della risoluzione Wilson sono che essendo esclusi d'ora innanzi, col nuovo regolamento, dalla votazione i delegati dei Consigli delle *Unions*, l'Irlanda che ha soltanto tali Consigli a Dublino, Belfast e Cork non sarà più rappresentata ai Congressi; ma che d'altra parte i minatori del Durham e del Northumberland, i quali a causa della risoluzione in senso collettivista nel Congresso dello scorso anno, non erano rappresentati al presente Congresso di Cardiff, lo saranno in quelli degli anni venturi.

Insomma, le deliberazioni del Congresso di Cardiff segnano un grande trionfo dell'elemento operaio calmo e moderato in Inghilterra su quello turbolento e radicale degli indipendenti; trionfo che non avrà soltanto un'eco nel primo paese industriale del mondo, ma può averlo in tutti gli altri.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi,** 8, ore 14. — La granduchessa Maria Paulovna, consorte del granduca Vladimiro, zio dello Czar, che trovavasi a Parigi da qualche giorno, è partita, con due de' suoi figli, per Saint-Jean-de Luz.

Bruxelles. — Un telegramma, pervenuto all'Amministrazione dello Stato libero del Congo, smentisce categoricamente la voce corsa della morte del colonnello Cassart.

(N) **Londra,** 8, ore 15. — Sir Arthur Havelock, ora Governatore di Ceylan, è stato nominato Governatore di Madras, in luogo di Lord Wenlock, che cessa dalla carica nel dicembre.

— Il colonnello Leontieff si è imbarcato ieri ad Aden sull'*Himalaya* per ritornare in Russia.

Berlino. — Secondo notizie da Copenaghen, la partenza dello Czarevitch era stata ritardata perchè si voleva prima sentire il parere del dottor Leyden.

Questi, recatosi il 5 corr. al castello di Bernstorff, ha espresso il parere che il granduca dovesse partire al più presto possibile per il Caucaso.

(N) **Vienna,** 8, ore 14,40. — L'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'Imperatore, visiterà l'Esposizione etnografica di Praga nei primi giorni di ottobre, dopo essere stato a visitare suo figlio, l'arciduca Francesco Ferdinando al Mendelhof, nel Tirolo, dove segue con successo una cura di aria contro la sua malattia di petto.

STATO E CHIESA IN UNGHERIA

(N) **Vienna,** 8, ore 11,45. — Il *Fremdenblatt*, organo del ministero degli affari esteri a. u., parlando della lettera dell'Episcopato ungherese sulle leggi politico-ecclesiastiche, dice che per giudicarne la vera importanza bisogna conoscerne il testo.

Certo è però che l'Episcopato non vuole un conflitto acuto coi poteri dello Stato e non respinge un *modus vivendi* che concordi in qualunque modo colle vedute della Chiesa.

Una reciproca moderazione nell'attuazione delle leggi potrebbe colmare a stento l'abisso tra il dogma cattolico e le leggi dello Stato.

Ma anche questo sarebbe un vantaggio per l'Ungheria ove si accoglie con soddisfazione ogni mezzo di ristabilire la pace interna.

Crispi e Di Rudinì

Tra il *Corriere della sera* e la *Riforma* si svolge, in questi giorni, una polemica abbastanza originale, quella di stabilire i diversi gradi di liberalismo degli on. Crispi e Di Rudinì. La discussione, sorta incidentalmente, continua, nè accenna per ora a finire. Ma nel corso della medesima, i termini che la provocarono, sono andati sensibilmente modificandosi, senza tuttavia degenerare in battibecco; entrambe le parti contendenti sono rimaste in quei limiti che si convengono a gentiluomini.

Noi non abbiamo punto l'intenzione di entrare terzi nel dibattito, e meno ancora quella di tenere dietro ad esso come giudici del campo; ma non crediamo nè inutile, nè eccessivo, risalendo alla sua origine, di esprimere un'opinione sulla causa che fornì occasione alla valorosa giostra.

Il giornale moderato di Milano aveva asserito che l'on. Di Rudinì è molto più liberale, nel vero senso della parola, di quanto possa esserlo l'on. Crispi; e per sostenere la sua tesi, citava fatti, del resto notorii.

La *Riforma* — naturalmente — rispose subito contestando tale asserzione e addusse anch'essa fatti non meno notorii per provare che il liberalismo dell'on. Crispi è superiore di gran lunga a quello dell'on. deputato di Caccamo.

Chi — come noi — assiste a questa nuova lotta giornalistica, si trova, quindi, in faccia a due generi di liberalismo sostanzialmente diversi fra loro. Qual'è il vero? Quale, per la sua essenza, è più utile alla patria?

In ciò, a nostro avviso, sta tutta la questione.

Sarebbe ridicolo, sarebbe anzi assurdo negare, o anche solo mettere in dubbio i principii profondamente liberali dell'on. Di Rudinì, come cittadino; ma il suo liberalismo è precisamente quello che si richiede in un uomo di Stato?

Ne dubitiamo.

Per noi è veramente liberale quell'uomo di Stato il quale, rispettando la libertà di tutti, sa farla rispettare da tutti, per conservare alle istituzioni quel prestigio o quella forza che sono condizioni essenziali della loro stabilità.

Se per liberale dovesse intendersi chi stando al Governo lasciasse che le fazioni extra-legali potessero sconvolgere a loro libito il paese, allora sarebbe proprio il caso di dire che il senso di certe parole non è più quello di un tempo.

Per noi — lo ripetiamo — la libertà, la vera libertà è solamente quella che non si ribella alla legge. *Sub lege libertas!*

Dei tristi fatti di Sicilia e di Lunigiana, se è vero il dire che dessi toccarono il punto culminante, ministro l'on. Giolitti, è altrettanto vero che il seme ne fu gettato, ministro l'on. Di Rudinì, cui lo storico imparziale ne farà risalire la prima responsabilità. Fu infatti durante l'amministrazione Di Rudinì-Nicotera che si manifestarono i primi sintomi di quell'agitazione la quale doveva, due anni dopo, scoppiare in aperta ribellione.

Se all'on. Di Rudinì in omaggio un po' ad un liberalismo dottrinario e teorico, per il quale oggi l'Opposizione lo innalza ai sette cieli, e molto più alla necessità di non disgustare i Cavallotti e compagni, che lo avevano aiutato a salire la vetta del potere e gli si mantennero ausiliari preziosi, non fosse mancato allora l'ardimento di soffocare con mano risoluta quei primi germi, che germogliando e crescendo avrebbero necessariamente nociuto alla pace sociale, non sarebbe più tardi toccato all'on. Crispi il durissimo ed ingratissimo còmpito della repressione, in conseguenza della quale oggi si trovano alcuni che osano mettere in dubbio il suo liberalismo, ed altri che, pur concedendogli — bontà loro — di essere tale, lo ritengono meno liberale dell'on. Di Rudinì.

E' bello, è nobile, in dati momenti gridare *Viva la patria!* quando questa è in pericolo, ma è molto più bello, molto più nobile, in tale circostanza, prendere il fucile e andare a combattere il nemico che minaccia alla frontiera!

Così è bello e nobile amare la libertà come l'on. Di Rudinì, ma è immensamente più bello e più nobile salvarla, quand'essa corre pericolo, come ha fatto l'on. Crispi.

Per la circolazione monetaria

A proposito di una nuova ed immaginaria lega da stabilirsi fra le potenze per regolare la circolazione monetaria europea, il *Bollettino delle Finanze* scrive:

" Per ciò che concerne la denuncia della convenzione 6 novembre 1885 che regola i rapporti fra i diversi Stati dell'Unione latina, diremo anzitutto che la facoltà di denunciare i patti stipulati nel 1885 rimane libera, e in qualunque tempo, a tutti i Governi interessati, con la sola differenza che era obbligatoria fino al gennaio 1891 e che ha continuato ad esistere per effetto di una tacita acquiescenza delle parti contraenti; ove venisse denunciata prima della fine dell'anno, continuerebbe, in virtù dell'articolo 13 della convenzione stessa, ad essere obbligatoria durante un anno a partire dal 1.o gennaio susseguente alla denuncia.

" Ci risulta inoltre che nessuno degli Stati ha l'intenzione di prendere l'iniziativa della denuncia e tanto meno l'Italia, la quale dopo aver ritirato le sue monete divisionali dovrebbe accingersi nuovamente al ritiro degli scudi di argento da essa coniati che in gran parte hanno emigrato all'estero.

" Quanto alle idee che prevalgono in Germania e cioè la tendenza a generalizzare il monometallismo oro, già da questa nazione adottatato, esse escludono *a priori* la possibilità di un accordo con le nazioni appartenenti alla Lega latina, la quale non ha altra ragione di esistere se non quella di conservare all'argento la funzione di moneta. „

Gli ispettori generali dell'Interno

Dal decreto del febbraio 1895, col quale era fissato il nuovo organico del ministero dell'interno, trae la sua ragione d'essere il provvedimento, che pubblichiamo in appresso, diretto a stabilire e regolare in modo permanente ed uniforme il servizio di ispezione dei molteplici uffici provinciali, che dipendono dal ministero dell'interno.

Il provvedimento è preceduto da una concisa relazione, che ne mette in risalto l'opportunità ed i beneficii, che a buon diritto il ministro ne attende, per il migliore andamento dell'amministrazione.

Eccone la parte sostanziale:

La mancanza di un efficace e continuo controllo sul modo come procedono gli uffici dipendenti dal Ministero dell'interno si fa sempre maggiormente sentire, in specie dopo che parecchie leggi diedero maggiori autonomie agli enti locali e attribuirono più larghe facoltà ai prefetti. L'azione di questi, in mezzo alle crescenti difficoltà diviene, perchè non vigilata da presso, sempre meno vigorosa. Per avere una buona amministrazione è mestieri evitare che i rimedi giungano troppo tardi, quando il male si è acuito, e quando il reprimerlo riesce più sgradito e difficile. Di continuo vediamo nei Comuni bilanci che non si deliberano in tempo o si formano con poca o nessuna sincerità, ruoli delle tasse che si compilano con gravi irregolarità, tasse deliberate che non si applicano, aggravandone altre a danno dei contribuenti, spese che non si circoscrivono a' servizi di vera utilità locale; liste elettorali assolutamente partigiane e conseguenza di tutto ciò: rappresentanze illegali, prestiti rovinosi, espedienti di ogni specie, mala amministrazione e malcontento diffuso.

Nè meno importanti sono i disordini che dall'imperfetto andamento di molte Prefetture vengono frequentemente in luce, i quali hanno nocevole ripercussione sia nelle Amministrazioni comunali, sia nella pubblica sicurezza.

Io sono venuto quindi nel divisamento di stabilire un servizio regolare di ispezioni periodiche che da ufficiali ministeriali si eseguiranno nelle Prefetture e in altri uffici governativi dipendenti da questo Dicastero, senza trascurare quelle visite straordinarie ad importanti amministrazioni locali che anche ora si compiono, quando se ne manifesta il bisogno. Io credo che questo sarà il miglior modo di spingere i fiacchi, di frenare le prepotenze e le irregolarità, di dare all'opera stessa dei Prefetti un efficace ausilio perchè essi ne traggano il vigore e la forza che talvolta viene paralizzata dalle inframmittenze locali, o dalle viziose abitudini di impiegati per la maggior parte localizzati da grande numero di anni.

Inoltre il Ministero avrà così soltanto il modo di rendersi esatto conto dall'applicazione delle leggi, del modo come procedono gli uffici più importanti del Regno ora troppo abbandonati, del servizio che rendono i funzionari, dei bisogni di alcuni uffici e delle probabili, ma non mai confessate, esuberanze di personale in altri.

Insomma, per mezzo di tali ispezioni, il Ministero spingerà lontano lo sguardo e il braccio in modo molto più sicuro di quello che ora possa fare per mezzo dei soli prefetti.

Non è poi convinzione nuova questa in me, che già avevo iniziata una visita generale a tutte le Prefetture del Regno per constatare come procedessero. Mutato poi il Ministero il proposito fu abbandonato.

Ora, il numero attuale degli ispettori è insufficiente a tale compito; dovendo visitare ogni anno 69 Prefetture, più le Sottoprefetture, le Questure, gli Archivi di Stato, e, quando il bisogno lo richieda, amministrazioni locali e uffici governativi minori, è mestieri siano almeno portati a sei, quanti erano cioè fino a due anni addietro quando, nella larga riduzione fatta del personale di concetto di questo Ministero, furono fra altri soppressi tre posti di ispettore generale.

Ma fermo nel principio di non domandare aumenti di spesa ho studiato il modo di trovare i fondi nello stesso capitolo del personale del Ministero, sopprimendo qualche posto non più necessario.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visto il R. Decreto 28 febbraio 1895 che, riordinando il personale del Ministero dell'interno entro i limiti della spesa, ricostituisce l'ufficio ed aumenta il numero degli ispettori generali;

Visto il R. Decreto 16 settembre 1877, che ne determina le attribuzioni;

Decreta

1. E' stabilito un servizio regolare di ispezioni che si eseguiranno dagli ispettori generali alle prefetture, alle sottoprefetture, alle Questure, agli archivi di Stato, alle colonie dei coatti, agli uffici distaccati di pubblica sicurezza, alle amministrazioni comunali e di beneficenza;

2. Gli ispettori generali riferiranno su ciò che avranno esaminato, sia per cognizione propria sia in base ad un questionario speciale per ciascun servizio; e, nelle ispezioni successive, esporranno fra le altre annotazioni, se sia stato posto rimedio a quanto di anormale avessero dovuto in precedenza rilevare;

3. Le relazioni saranno presentate al Sottosegretario di Stato che ne riferirà al Ministro. La Divisione prima comunicherà alle altre Divisioni o ai Ministeri competenti quanto riflette ciascun servizio.

4. Per la esecuzione del servizio di ispezione il territorio del Regno è diviso nelle seguenti circoscrizioni:

a) provincie del Piemonte, della Liguria, di Parma, Piacenza, Modena, Reggio Emilia, Pavia e Cremona (12 provincie):

b) provincie del Veneto, di Mantova, Brescia, Bergamo, Milano, Como e Sondrio (14 provincie);

c) provincie di Bologna, Ferrara, delle Romagne, delle Marche, di Firenze, Arezzo, Siena e Lucca (12 provincie);

d) provincie di Roma, di Perugia, degli Abruzzi, di Campobasso, Foggia, Benevento e della Sardegna (10 provincie);

e) provincie di Napoli, Caserta, Salerno, Avellino, Potenza, Bari, Lecce e delle Calabrie (10 provincie);

f) provincie della Sicilia e di Livorno, Grosseto, Pisa e Massa (11 provincie).

5. L'assegnazione degli ispettori generali alle singole circoscrizioni sarà determinata ogni anno con disposizione ministeriale ed in maniera che ciascun ispettore non rimanga nella stessa circoscrizione per due anni di seguito.

Roma, 3 settembre 1895.

Il ministro **Crispi.**

I partiti in Germania

(N) **Berlino,** 8, ore 15,25. — A proposito della pubblicazione nel socialista *Vorwaerts* di una lettera di Stoecker, capo degli ultra-conservatori, sugli intrighi per distaccare l'Imperatore Guglielmo II da Bismarck, la *Nordd. All. Zeit.* osserva che il *Vorwaerts* ha tentato con quella pubblicazione di dimostrare anzitutto che pel partito conservatore i sentimenti monarchici e le proteste di lealismo sono soltanto lustre per mascherare il loro egoismo e le loro mene ambiziose, e poi di far credere che la lettera ed altri documenti gli furono consegnati dal barone Hammerstein, il quale per molti anni ha avuto una posizione preponderante in quel partito.

Circa il primo punto la *Norddeutsche* dice che gli sforzi del *Vorwaerts* sono sprecati, essendo indubbiamente il partito conservatore fedele ed attaccato al Sovrano.

Il partito ha però commesso colla agitazione agraria errori di tattica, che hanno potuto dare una certa parvenza a quelle accuse.

Altri giornali affermano che gli stessi intrighi che furono orditi per distaccare l'Imperatore da Bismarck, furono più tardi messi in scena con successo contro il conte Caprivi e non mancano indizi che lo stesso giuoco si stia rinnovando contro il principe Hohenlohe.

Credito, industria, commercio

La settimana testè scorsa non segna davvero una settimana critica per le Borse, e le nostre previsioni in riguardo alla rendita italiana hanno avuto piena conferma dai fatti.

La liquidazione di essa avvenne a Parigi tranquillamente e con grande vantaggio dei compratori; i riporti furono mitissimi. Un po' per effetto della stagione, un po' per l'interesse speciale che destano sempre nella speculazione gli affari in miniere d'oro e in quelle di diamanti, la rendita italiana è stata un po' trascurata. Ma la liquidazione di Parigi mise in chiaro la esistenza di un forte scoperto e le operazioni di surroga si fecero sulla base del 2 1|2 al 3 0|0.

Pare che la situazione, dal più al meno, sia rimasta tal quale anche di poi; se non che bisogna avvertire che per quanto la borsa di Parigi, da un pezzo in qua, si mostri indifferente a tutte le rendite di Stato, ed a dare spettacoli di una persistente mancanza di operatori seri, e di una grande scarsità d'affari, all'infuori sempre delle miniere d'oro, pure le incertezze sulla rendita italiana appaiono svanite, e hanno dato posto anche là alla certezza che i corsi attuali sono suscettibili di forte aumento.

La rendita italiana ha continuato a godere del favore di tutte le borse estere, specialmente di quella di Londra: nelle nostre, all'incontro, si è andati con qualche cautela, un po' per la stanchezza che succede dopo un grosso fallimento, un po' per il desiderio di vedere più chiaramente nella situazione della borsa di Parigi. La quale, come è noto, ha emesso, in breve termine, oltre 200 azioni nuove di miniere, alcune delle quali hanno conquistato oggi un valore di circa 30 volte il prezzo di emissione!

E in Italia, il paese dei Catoni, si fanno dei processi e si bandisce la morale per aggiotaggio, quando l'azione di un Istituto aumenta del 50 0|0! A Londra ed a Parigi l'azione di una miniera che sta in capo al mondo e che forse non esiste, aumenta di valore da 1 a 30, ma nessuno se ne dà pensiero perchè in quei paesi vige sempre un proverbio che dice, chi è minchione rimanga a casa sua.

L'ottimismo è dunque sempre la nota dominante nel mondo finanziario. Gli avvenimenti politici della settimana non hanno quindi mutata la inclinazione sempre più decisa dell'aumento e questa ha continuato ad avere un potente aiuto nella pletora del denaro che ingombra i principali mercati europei. L'efflusso dell'oro a Londra continua dall'Africa e dall'Australia: lo sconto del mercato libero oscilla fra 15|16 e 1 0|0 e la situazione ultima pubblicata dalla Banca d'Inghilterra presenta un nuovo aumento di 373,000 lire sterline nel fondo metallico.

Il chèque da Parigi chiude a 25,28 con tendenza all'aumento perchè la Francia va sempre più addebitandosi verso l'Inghilterra.

Solo a Berlino il saggio del danaro è aumentato da 1 3|8 a 1 2|8 e ieri, in fine, a 2 0|0 per la miglior carta bancaria. Si attribuisce questo momentaneo aumento ai bisogni per il versamento del prestito chinese.

I valori italiani hanno avuto una buona settimana, specialmente quelli ferroviarii, ma i prezzi di chiusura sono però più deboli per realizzi. Berlino ha comprato molto in sul principio ed ha venduto moltissimo in fine di settimana. Francamente però ci sembra che alcuni valori siano stati spinti a prezzi troppo alti e, fra questi, notiamo in special modo le azioni della Banca Generale, salite da 56 a 70 lire. Dobbiamo però aggiungere che da fonte sicura, abbiamo saputo che il maggior valore di L. 1,140,000 sullo stock d'azioni della Banca Generale è dovuto e giustificato... ma è meglio non dirlo, perchè le azioni domani salirebbero a 100 e qualcuno potrebbe processarci per aggiotaggio.

Acqua in bocca.

Le manovre a Stettino

Un brindisi dell'Imperatore.

(S) **Stettino,** 8 — Al pranzo di gala che ebbe luogo iersera, l'Imperatore fece un brindisi.

Egli ricordò i tempi, in cui l'Imperatore Guglielmo I ispezionò il II Corpo d'armata.

Ricordò la rivista del 1869, nella quale il comandante Principe ereditario Federico era alla testa del Corpo d'armata che sfilò dinanzi l'Imperatore Guglielmo I.

Allora il Corpo d'armata si mostrò pronto alla guerra in tempo di pace, e ne diede la prova un anno dopo sui campi di battaglia.

L'Imperatore espresse inoltre la più alta approvazione per l'eccellente rivista e soggiunse che ebbe un grande onore il Corpo d'armata e specialmente il reggimento dei corazzieri della Regina, perchè la Regina si è degnata condurre personalmente alla sfilata il suo reggimento; ciò che deve stimolare il Corpo d'armata a mostrare anche nelle manovre che è pronto a qualsiasi difesa ed a proteggere la patria, quando vi fosse chiamato.

L'Imperatore conchiuse facendo un *urrà* al Corpo d'armata.

Esposizioni e Congressi

L'Esposizione orto-agricola di Casale.

(S) **Casale,** 8. — L'on. ministro Barazzuoli è giunto iersera e fu ricevuto alla stazione dalle autorità e dalle Associazioni con bandiere fra acclamazioni della folla.

(S) **Casale Monferrato,** 8. — Stamane furono rese pubbliche onoranze alla memoria dell'agronomo Ottavio Ottavi coll'intervento del ministro d'agricoltura, industria e commercio, on. Barazzuoli, del comm. Miraglia, di alcuni senatori e deputati, di tutte le autorità e di molti invitati.

Nell'oratorio del Collegio Trevisio il prof. Tito Poggi fece una applaudita commemorazione di Ottavio Ottavi.

Quindi venne inaugurato il monumento a lui dedicato, pregiata opera dell'artista L. Bistolfi.

L'inaugurazione.

Alle ore 11,30 ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'Esposizione agraria. Vi hanno assistito il ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Barazzuoli, alcuni membri del Parlamento, le autorità civili e militari ed altre notabilità.

L'on. Barazzuoli ha pronunziato il discorso inaugurale che venne più volte interrotto da vivi e prolungati applausi.

Dichiarata aperta l'Esposizione, l'on. ministro colle autorità e gli invitati, ne percorse le diverse sezioni accompagnato dal Comitato ordinatore.

Il discorso.

(S) **Casale Monferrato,** 8. — Ecco il sunto del discorso pronunziato dall'on. ministro Barazzuoli:

Premessi ringraziamenti al sindaco ed al presidente del Comizio agrario per il cortese saluto rivoltogli e che ricambia e pel cortese invito, che gli porge occasione di visitare Casale, l'on. ministro constata come l'inaugurazione del ricordo ad Ottavio Ottavi sia riuscita una solenne apoteosi della scienza utile e delle benemerenze cittadine.

Loda i casalesi per l'opera altamente compiuta ricordando perennemente Ottavio Ottavi con un monumento che è una dimostrazione di stima e di riconoscenza cittadina. L'Ottavi ebbe vita breve, ma compendiò l'opera lunga della vita sua nelle sue opere all'incremento dell'agricoltura. L'oratore accenna alle audaci e fortunate iniziative agrarie ed industriali di Ottavi, lodandone la scienza sposata alla pratica. Elogia l'Esposizione casalese che non è un richiamo nè uno spettacolo, ma l'affermazione della potenza agricola locale.

Approva il bandito efficace concorso internazionale di attrezzi orticoli ed enologici fecondo di scambiate utili cognizioni fra nazione e nazione, lodandone i limiti entro i quali fu contenuto, che all'attività e alle risorse paesane senza pretendere ad invadere altre industrie, che meglio altrove si affrettano. Constata il credito del nostro bestiame e del caseificio e la tenacità piemontese che tanto giovò all'incremento delle industrie agricole, il cui primo buon seme fu qui gettato da Giuseppe Antonio Ottavi, padre dell'Ottavio che oggi si commemora e da Edoardo erede delle tradizioni di famiglia.

Dice fatale quella pseudo-scienza economica che vorrebbe un paese bastasse in tutto a sè, mentre appunto le varietà di attitudini, di climi e condizioni concorrono a quella mutualità che affratella uomini e nazioni.

Si allieta pel bandito concorso delle cantine sociali perchè non solamente risponde ad un bisogno ogni giorno più sentito; ma perchè rappresenta la vera difesa contro i pericoli che minacciano il credito della nostra produzione viticola. Poichè non basta avere ottimi vitigni e fare del buon vino, ma occorre questo abbia costanza di tipo e carattere per ogni regione, indispensabile pei mercati esteri.

Rileva soddisfatto come il Comizio agrario casalese stasi trovato d'accordo col ministero nella istituzione delle cantine sociali che colle cooperative e coi sindacati, tendono, evitando giustificati sospetti, a ristabilire il credito dei nostri vini all'estero. Allora soltanto, soggiunge, sarà assicurato l'avvenire dei nostri vini e con esso la floridezza economica.

Approva i tentativi di concorso dei motori a petrolio, applicati all'agricoltura, e delle macchine da grandine. Inneggia alla scienza apportatrice di civiltà, fattrice dell'unità italiana, ricordando il Congresso agrario casalese nel 1847, da cui partirono i voti per le riforme, e riassume l'opera di Carlo Alberto continuata da Vittorio Emanuele.

Conclude facendo voti che quella scienza, la quale aiutò la redenzione politica dell'Italia, possa ora compierne il risorgimento economico e commerciale.

Infine dichiara in nome del Re aperta l'Esposizione.

Il banchetto.

(S) **Casale Monferrato,** 8. — Il banchetto che il Comitato dell'Esposizione agraria offerse in onore dell'on. ministro Barazzuoli e delle altre notabilità intervenute all'inaugurazione della Mostra, fu di 150 coperti.

Al levare delle mense, l'on. Barazzuoli prese la parola, ricordando le glorie casalesi, Lanza, Ottavi, Canini e De Cristoforis.

Parlarono poscia il sindaco, il deputato Calleri, il presidente del Comitato dell'Esposizione, Siai, il presidente della deputazione provinciale Maioli, i deputati Ottavi, Luzzati Ippolito, Borsarelli e Calvi e Vermorel in francese, inneggiando alla fratellanza dell'Italia e della Francia.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

L'Esposizione agraria-operaia di Arezzo

(S) **Arezzo,** 8 — Ieri sera il Prefetto, comm. Carosio, diede in onore del Sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, on. Sciacca della Scala, un pranzo al quale intervennero il Sindaco, il Presidente della Deputazione provinciale, il Presidente dell'Esposizione agraria ed operaia ed altre autorità.

Al ricevimento che ebbe luogo dopo il pranzo presero parte i principali cittadini di Arezzo.

L'on. Sciacca della Scala fu fatto segno alla più viva simpatia per parte dell'intera cittadinanza.

Il deputato Severi si trovava, colle autorità alla stazione a riceverlo.

(S) **Arezzo,** 8 — Alle ore 11 è stata inaugurata solennemente la gara del tiro a segno coll'intervento del sottosegretario di Stato per l'agricoltura industria e commercio, on. Sciacca della Scala e di tutte le autorità civili e militari.

Parlarono applauditi il Presidente del tiro a segno ed il Prefetto.

L'inaugurazione.

(S) **Arezzo,** 8. — Nel pomeriggio, coll'intervento del Sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, del deputato Severi, di tutte le Autorità civili e militari, altre notabilità e moltissime signore è stata solennemente inaugurata l'Esposizione agraria ed operaia.

Parlarono applauditi il Presidente della Commissione esecutiva ed il Sindaco.

Quindi l'on. Sciacca della Scala, dichiarando aperta, in nome di S. M. il Re, l'Esposizione agraria ed operaia, pronunciò il seguente discorso, più volte interrotto dai caldi applausi dei presenti.

Il discorso.

Nato in Sicilia, ma cresciuto ed educato in Toscana rivolge un affettuoso saluto di fratellanza ai toscani, che fino dalla prima età imparò a conoscere e ad apprezzare.

Collaboratore e rappresentante dell'illustre ministro Barazzuoli adempie con la sua presenza un alto dovere di governo che non può e non deve disinteressarsi delle feconde lotte del lavoro e dell'attività economica della nazione.

Dopo una recente visita alla sua Sicilia apporta in Arezzo col profumo degli aranci la simpatia di quelle popolazioni e l'augurio che, imitando la Toscana, possano trasformarsi le condizioni di alcune regioni incolte dell'isola. La colonia agricola Siciliana dev'essere il faro luminoso, l'avviamento [illegible] di terre improduttive, di contadini [illegible] teressenza dei lavoratori nella produzione [illegible] ordine e di benessere sociale.

L'agricoltura è per l'Italia la principale ricchezza e certo la Toscana non è e non fu mai seconda ad alcun'altra regione per l'amore dei campi. Sallustio Bandini, il precursore della scuola fisiocratica francese, rappresenta l'ambiente della Toscana nel 17° secolo e più tardi il conte Fossombroni aretino seppe creare l'ubertosa Valdichiana.

Con tali condizioni si comprende come questa regione e l'alta Valle del Tevere, rappresentata da Città di Castello offrano una mostra così importante all'ammirazione degli italiani. Enumera le diverse parti di cui si compone l'Esposizione [illegible] done l'importanza, accenna alla mostra zootecnica, alla esposizione di vini ed olii, al concorso internazionale di macchine viticole, vinario ed oleario.

Ricorda che con felice pensiero e con concetto nuovo fu bandito in Arezzo un concorso fra le officine meccanico-agricole della provincia, perocchè così [illegible] stasi utile emulazione fra i nostri artefici.

Diversi concorsi speciali dimostrano come [illegible]

so s'intenda con fermi propositi ad apparecchiarsi per la lotta contro la fillossera, come non si trascuri la questione del rimboscamenti che ha tanta importanza.

Si felicita della Mostra operaia che rivela un alto sentimento d'indole sociale.

Crede sia dovere delle classi dirigenti di agevolare ed aiutare con tutti i maggiori mezzi possibili le classi lavoratrici, che col sudore delle loro fatiche si nobilitano contribuendo alla ricchezza nazionale.

L'educazione dei giovani operai è il perno della civiltà di un popolo ed il raccogliere orfani ed il ricoverare giovani per avviarli all'esercizio di una arte o mestiere, è opera umanitaria non solo, ma anche politica ed opportuna, perchè forma la mente ed il cuore a chi abbandonato a sè stesso sarebbe elemento di vizio e di disordine.

La previdenza sotto tutte le forme di mutuo soccorso e di vigilanza sul lavoro delle donne e dei fanciulli racchiude l'ideale a cui debbono ispirarsi i costumi e le leggi. Ed il ministero presieduto dall'illustre patriota Francesco Crispi non ha trascurato questo importante problema con leggi già votate e con progetti già presentati.

Rammenta come rispondano ad alti concetti economici e sociali anche la cooperazione e le istituzioni che hanno per iscopo l'assicurazione contro gli infortuni, l'assistenza ed il ricovero degli operai ammalati, l'igiene delle officine ed afferma che la mostra operaia di Arezzo addimostra quali progressi abbia fatti la scienza sociologica sul campo dei fatti. Finisce col dichiarare che una regione la quale come Arezzo e Città di Castello ha una storia e tradizioni così splendide addimostrerà in tutte le manifestazioni della sua vita l'antica grandezza.

Voi, egli disse, con nobile patriottismo, con opera meritoria avete reso un grande servizio al progresso economico-sociale con la presente Esposizione. Alle antiche glorie, alle vinte battaglie voi avete sostituite ben più nobili gesta, riscattando dalla malaria e dalle paludi uomini e campi, producendo abbondanti derrate, migliorando le condizioni delle classi lavoratrici. La patria di Padre Guido, di Guittone, di Petrarca, di Bruni, di Pietro Aretino, di Vasari, di Cesalpino, di Redi, non smentisce il suo glorioso passato. Si felicita con orgoglio nazionale con la Commissione esecutiva e con quanti contribuirono all'ordinamento della Mostra per i successi ottenuti che sono pagine gloriose del rinnovamento economico della comune patria.

Dichiara quindi aperta l'Esposizione in nome di S. M. il Re. (*Applausi*).

(S) **Arezzo**, 8. — Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, on. Sciacca della Scala, dopo proclamata l'inaugurazione dell'Esposizione agraria ed operaia, ha visitato colle autorità varie sezioni.

Presero parte alla Mostra circa 700 espositori.

Questo brillante risultato si deve alla Commissione esecutiva, che col concorso del Comune, della Provincia e di altri enti morali della città, ha potuto compiere felicemente l'opera sua e della Società operaia Vittorio Emanuele II, la quale ne prese l'iniziativa.

La città è imbandierata, animatissima.

Il tempo splendido favorì il concorso dei provinciali.

Stasera viene offerto un banchetto all'on. Sciacca della Scala ed al teatro Petrarca vi ha in suo onore serata di gala col *Rigoletto*.

Mostra agricola a Cologna Veneta

Cologna Veneta, 7 (p. c.) — La Mostra degli animali è completamente riescita.

Più di 800 furono i capi esposti. Moltissimi premi furono assegnati agli espositori delle 8 categorie.

Nella 1.a — allevamenti completi — riportò la grande medaglia d'oro Eugenio Canton di Bonavigo, e quella d'argento i conti Papadopoli.

Anche la Mostra dei grani e delle macchine ebbe un ottimo successo e richiama gran numero di visitatori, e sarà chiusa domani.

Congresso del Club alpino.

(S) **Sondrio**, 8 — Il banchetto che ebbe luogo iersera, per la chiusura del Congresso del Club alpino italiano, fu animatissimo.

Al levar delle mense. Palestrina, vice-presidente del Club alpino, in rappresentanza del presidente già partito, lesse un telegramma del presidente della sezione di Genova, che annunziò la proposta di tenere colà il Congresso degli alpinisti per il 1896.

Questa proposta sarà presentata all'assemblea dei soci. (Grandi applausi ed evviva a Genova).

Il signor Palestrina ringraziò poi Gabba, Cederna e tutti gli organizzatori dello splendido Congresso. Ringraziò pure il sindaco e tutti i Valtellinesi per le gentili accoglienze fatte ai congressisti.

Gabba ringraziò i convenuti al Congresso e bevve alla prosperità della Valtellina, augurando che rifiorisca la sezione del Club alpino di Sondrio.

Il sindaco Paolo Botterini, nobile De Pelosi, bevve alla prosperità del Club alpino.

Buden ricordò come la Valtellina sia ammiratissima dagli inglesi e come al Parlamento inglese non si beva che vino della Valtellina.

Finì dicendo " Se leggerete che nel Parlamento inglese vengano tenuti discorsi focosi, datene colpa al vostro vino. „

Cederna, parlando dei vantaggi dell'alpinismo, augurò alle sezioni che propugnino la silvicoltura.

Bouradini si disse lieto di aver dato il benvenuto ai congressisti ed è dolente di dover dare loro l'addio, confortato però di poter loro dare l'arrivederci, augurando che molti di essi possano somigliare ai grandi caratteri dei grandi alpinisti Enrico Guicciardi, Luigi Torelli e Quintino Sella.

L'alpinista torinese, Guido Rez, brindò alle forti e valorose guide alpine lombarde.

Strambio inneggiò alle signore intervenute al Congresso.

Parlarono poi Farassi per il Club alpino francese, e Merizzi per la sezione di Sondrio e per la sezione di Pinerolo, Guida per la sezione di Cremona, Cermenati per la sezione di Lecco, che invitò tutti all'inaugurazione della capanna del Resegone.

Brentani portò il saluto della sezione veneta e della Società tridentina degli alpinisti. Ringraziò, in nome dei colleghi della stampa, gli alpinisti di aver dato ai giornali occasione di parlare di cose alte e belle. Brindò agli alpinisti valorosi, agli alpini difensori delle Alpi e ai laboriosi alpigiani della Valtellina.

Palestrina finì la serie dei brindisi, brindando al Re ed alla Regina fra calorosi applausi e dichiarò chiuso il Congresso.

Congresso della Società alpina friulana

(S) **Venzone**, 8. — Oggi vi fu il Congresso della Società alpina friulana sotto la presidenza del deputato Marinelli e vi parteciparono una cinquantina di soci.

Il deputato Chiaradia ha raccomandato le colonie alpine, già dalla Società iniziate.

Vi fu quindi un banchetto nel palazzo Orgnani Martina, nel quale fecero applauditi brindisi gli on. Marinelli, Chiaradia ed altri.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.

Preventivo di L. 4600 per munire di platea di conci di pietra e di due briglie alle estremità il ponte sul torrente Riccò alla progr. 21 + 187 della Parma-Spezia. A trattativa privata.

Proposta per lavori di modificazione delle chiusure ai passaggi a livello alle progr. 0 + 700, 0 + 970 e 2 + 784 della Pinerolo-Torre Pellice, con prev. di lire 5015.

Progetto di riordinamento dei soffitti in alcuni locali del fabbricato viaggiatori della stazione di Luino nella Novara-Pino con prev. di L. 6000.

Id. dei lavori di costruzione di muri di chiusura e parasabbia ai km. 0 + 870, 1 + 180, 1 + 380 e 1 + 614 fra Castellammare e Torre Annunziata Centrale, nella Castellammare-Torre Annunziata. Spesa L. 9100.

Contratto colla Società nazionale delle officine di Savigliano per la fornitura dei seguenti materiali: N. 4 scambi semplici con crociamento a cuore d'acciaio fuso capovolgibile; N. 3 deviazioni a destra e N. 1 deviazione a sinistra con cassette speciali di manovra a disco girevole; N. 2 scambi tripli con crociamento a cuore d'acciaio fuso capovolgibile.

Proposta dei lavori di costruzione di un marciapiedi nella stazione di San Stefano-Belbo nella Cantalupo-Cavallermaggiore con prev. di L. 420.00.

Id. per la sostituzione di una colonna idraulica inservibile di vecchio modello — con altra nuova dell'ultimo tipo adottato — nella stazione di Pinerolo. Spesa L. 1.160.00.

Contratto colla Ditta Sella Augusto di Roma per la esecuzione di lavori di sistemazione degli scoli d'acqua e pel consolidamento della trincea fra i ch. 119 e 120 della Roma-Napoli.

Proposta di sistemazione di una zona di terreno presso l'estremo Spezia della stazione di Aulla nella Parma-Spezia soggetta a ristagni d'acqua.

Contratto colla Ditta Monteleone Ferdinando di Sarno per la esecuzione di un muro nelle trincee fra i chil. 1815-1944 e 3197-3334 della Castellamare-Gragnano.

Due contratti stipulati colla Società Ligure metallurgica di Sestri Ponente per la fornitura il primo di n. 1325 molle a spira di trazione e repulsione per carrozze e carri; il secondo di 700 molle di sospensione a balestra per bagagli e carri.

Echi del processo finanziario

E' stata pubblicata la vigorosa arringa pronunciata al Tribunale correzionale di Roma dal sostituto procuratore del Re, cav. De Lectis, nel recente processo contro il comm. Frascara, già direttore generale del Credito Mobiliare ed imputato, come i lettori sanno, di aggiotaggio.

Ragioni di spazio non consentendoci di riprodurla nelle nostre colonne, ne diamo, nondimeno, la conclusione, nella quale l'egregio rappresentante della legge ha ricostruito la figura morale del Frascara, mettendo a nudo la leggerezza, con cui furono raccolte ed elevate all'onore di accuse varie chiacchiere, che il pubblico dibattimento ha ridotto al loro giusto valore; onde aveva ben ragione l'on. senatore Costa di felicitare, nella sua deposizione, il Frascara perchè il processo si era fatto.

Senza il processo pubblico il dubbio poteva in pochi o molti rimanere; oggi questo dubbio non è più possibile ed ogni onesto uomo sa che il comm. Frascara avrà potuto, per forza di cose, che non era in suo potere di diminuire, apparire ed essere, un direttore disgraziato, ma che egli è rimasto, anche dopo la catastrofe dell'Istituto da lui diretto, un gentiluomo ed un galantuomo.

E con ciò lasciamo la parola al procuratore del Re.

Dopo avere analizzato la natura delle imputazioni e la vacuità delle prove addotte in loro sostegno, dimostrando la perfetta e costante correttezza della gestione Frascara egli conchiuse:

E qui, signori del tribunale, potrei finire tenendo la promessa di esser brevissimo. Ma dal momento che un processo si è fatto, io che non ho il dovere di fare l'apologia di Giacinto Frascara, nè del suo Istituto, non posso però dimenticare quello che di lui è stato detto in questa pubblica discussione da tutti i testimoni e da quelli stessi testimoni di accusa, che io ho messi nella lista, per essere obbediente ai cenni della sezione d'accusa.

Senza ricordare quello che ciascun testimone ha detto e che nel verbale è fedelmente riassunto, dirò che da Gadda a Luzzatti, da De Cesare a Marchiori, da Pantaleoni al senatore Costa l'hanno tutti uniformemente definito come uomo onestissimo, di forte ingegno, audace ed ardito finanziere che voleva il bene del paese e dell'Istituto che presiedeva, che non era amante del lucro personale.

Ora se così è, quando si ha la fortuna di essere così uniformemente e da tutti stimato, non si può nemmeno concepire come si possa essere tratti in giudizio per rispondere di fatti delittuosi, perchè appunto tali erano i fatti che a lui si imputavano.

E perciò io vi dicevo che è stata una fortuna la pubblica discussione, perchè se non altro il processo scritto avrebbe lasciato in molti la persuasione della sua innocenza, ma in altri, o scettici o interessati, avrebbe lasciata la persuasione che il magistrato competente avesse voluto soffocare dei fatti poco chiari.

Invece questo dibattimento ha provato alla luce del sole che non vi erano elementi per procedere contro Giacinto Frascara, e che, se il magistrato di prima istanza aveva dichiarato insussistente il reato, ciò faceva non perchè si trattava di giudicare un uomo in condizioni elevata, un potente banchiere, ma perchè proprio egli non aveva commesso nessun fatto nè contro la morale, nè contro il diritto.

Capita così poco la fortuna di poter dichiarare da questo banco che vi sia un colpevole di meno e un galantuomo di più, che io sono ben lieto di poter dire come la causa attuale ha proclamato l'assoluta onestà di Giacinto Frascara. Sarà stato audace, avrà sperato nel bene del paese, avrà creduto ad iniziative che pur troppo non abbiamo, ma è stato assai crudele aggiungere ai suoi dolori, al disastro del suo patrimonio, anche lo strazio di questo dibattimento. Sono quindi lieto che da tutta quanta la causa sia stata proclamata l'insussistenza del reato ascritto a Giacinto Frascara e vi domando con sicura coscienza che voi abbiate ad affermarla con la vostra sentenza. (*Vive approvazioni*).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Castellamare di Stabia, 7 (p. c.) — Lunedì prossimo nella Villa Bagnara saranno celebrate le nozze dell'egregia signorina di Motta Bagnara, col conte Balbo Bertone di Sambuy, figlio del senatore conte Ernesto.

Testimonio della sposa sarà l'on. Crispi.

Torino, 8, ore 17.30 — La Società Mutua fratellanza ferrovieri ha festeggiato la ricorrenza dell'8 anniversario dell'inaugurazione del proprio vessillo con una festa pubblica popolare, il cui introito è andato a beneficio della cassa sociale.

Il Banco di beneficenza ha fatto affari d'oro.

Concorso numerosissimo ed allegria completa.

Legnago, 7 (p. c.) — Le condizioni di salute dell'on. Fagiuoli si sono purtroppo aggravate. Un generale deperimento ispira la più seria apprensione.

Si fanno vivissimi voti pel ricupero della sua preziosa salute.

Torino, 7, (p. c.) — La gita organizzata dalla Sezione del Rowing-Club, alla quale dovevano prender parte le Società italiane di canottaggio, percorrendo il tragitto Torino-Venezia in yole di mare, venne rimandata ad epoca più propizia, causa la persistente siccità del Po, che impedisce il passaggio delle imbarcazioni.

Venezia, 7, (p. c.) — Invitata cortesemente dal cav. Luciano Barbon, Sindaco di Murano, la Giuria dell'Esposizione si è recata a visitare l'industre isoletta che contribuì con spontanea generosità ad assegnare splendidi premi agli espositori. Cogli invitati prese parte alla gita anche il nostro prosindaco conte Grimani.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'ultima adunanza della Giuria.

— La Giunta comunale, in omaggio al riposo festivo, ha deliberato di tener chiusi nei giorni di festa contemplati dal Calendario civile, gli uffici dei palazzi municipali, ad eccezione di quelli dello Stato civile e d'igiene.

Ancona, 7, (p. c.) — Gli ufficiali della brigata Friuli hanno offerto un banchetto a quelli della brigata Ravenna, all'albergo Milano.

Le mense disposte nel giardino illuminato a luce elettrica e vagamente adorne di fiori accolsero 160 ufficiali delle due brigate.

Molti i brindisi, fra cui applauditissimo quello del generale Pelloux.

Parlarono pure il generale Tironi, il colonnello Toso ed altri. La musica dell'87.o fanteria rallegrò il fraterno banchetto ove regnò la più schietta ed allegra *camaraderie*.

Siena, 8, ore 16,30 — Convocati dal Circolo della stampa intervennero stamane ad un'adunanza i presidenti delle Associazioni cittadine, nella sala del Circolo Artistico, ove fu discussa la vitalissima questione dell'acqua potabile, in previsione delle deliberazioni che dovrà prendere domani la Giunta comunale a proposito dell'importante argomento.

Venne votato un ordine del giorno affermante la necessità di dotare sollecitamente la nostra città del beneficio dell'acqua potabile, reclamato da ragioni d'igiene, e dei pubblici servizii.

Certaldo, 7, (p. c.) — In una stanza sovrapposta al forno pubblico, ove erano chiusi a chiave i due bambini Orlando e Laura Zingoni, lasciativi dal padre che erasi recato al lavoro, si sviluppò un incendio, nel quale i due infelici perirono carbonizzati.

I carabinieri non potendo penetrare nell'ambiente in preda alle fiamme, sfondarono il palco, ma non riescirono che ad estrarre cadaveri le due giovani vittime.

Il padre accorso sul luogo del disastro è quasi impazzito pel dolore.

Catania, 8, ore 10 — In contrada Piganello, presso Catania, franò il terreno di una cava ove trovavansi al lavoro otto operai.

I parenti di questi e i vicini, accorsero pel salvataggio; ma vista insufficiente l'opera loro, chiamarono l'autorità, la quale inviò subito truppa e provvigioni.

Si spera di salvarli tutti.

Sassari, 8, ore 12,1 — I carabinieri della stazione di Tiesi uccisero in conflitto i latitanti Pola Antonio e Dorè Nuvoli Pietro, evasi dal carcere di Ploaghe.

Cagliari, 8, ore 12,45 — In seguito a lunghe trattative, stamane costituivasi al prefetto il Penai de Murtas Graziano, imputato di omicidio.

Milazzo, 8, ore 13,20 — Una fortissima grandine, accompagnata da impetuosissimo vento, devastò interamente i prodotti di gran parte della nostra plaga vinicola.

I proprietari, sconsolati per sì grave perdita implorano aiuti dal governo.

Commemorazione patriottica.

(S) **Vercelli**, 8 — Stamane a Vinzaglio con intervento delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e grande concorso di popolo fu inaugurata la Cappella-Ossario che raccoglie i resti dei caduti nella battaglia del 30 maggio.

La pietosa e patriottica commemorazione riuscì solenne ed imponente.

Gli evasi dal Bagno di Nisida

Caserta, 8, ore 14 — E' stato arrestato nel villaggio Aldifreda un altro evaso di Nisida.

Non ha voluto declinare il nome, ma dalle carte trovategli indosso risultò essere Jacono Pasquale. E' il settimo arrestato in questa provincia.

Non rimane da riprendere che il solo Frabotti Giuseppe.

Scoppio di un polverificio.

(S) **Torino**, 8 — Nella scorsa notte, nel territorio del comune di Gassino, scoppiava il polverificio Virgilio, cagionando la morte della guardia di finanza Capellino Gabriele.

Le autorità accorsero sul luogo del disastro per fare un'inchiesta.

Terribile omicidio.

Giulianova, 7. — (p. c.) Poco al di là del famoso e triste ponte di Vena a Corvo (Teramo) fu trovato un cadavere orribilmente deformato con una larga cavernosa ferita al collo, il naso schiacciato, gli occhi fuori dell'orbita e le mascelle rotte. Dopo molte indagini, sabato scorso fu arrestato certo Debiasi di Corropoli, a carico del quale pesano le macchie di sangue che si sono trovate nei suoi abiti e nella falce, ed alcune contraddizioni nelle quali è caduto.

I briganti in Sardegna.

Sassari, 8. — Ecco alcuni particolari sul conflitto fra i due carabinieri e la banda di malfattori presso Lodine.

Sei malfattori buttarono giù da cavallo il vicebrigadiere Sogos, producendogli la frattura del braccio destro.

Questi impugnò il fucile colla sinistra ed ha lottato per quindici minuti.

Altri sei malfattori si avventarono contro il carabiniere Mozzone, trascinandolo e colpendolo con sassi.

Oggi giunsero sul luogo del conflitto il sottoprefetto, il procuratore del Re ed il giudice istruttore, che furono ricevuti a metà strada dal sindaco e dai Barracelli armati.

Si attendono imminenti arresti.

Bagni e Villeggiature

Giulianova (Spiaggia), 7. — Lo stabilimento balneare di Andrea Bucci in Giulianova è uno dei migliori della riviera abruzzese, nulla lasciando a desiderare e per comodità e per eleganza. Il Bucci tutto cura nell'intento di appagare gl'interessi del pubblico, che accorre numeroso al suo ritrovo. E' quindi da rivolgere calda preghiera ai signori del paese, che simile stabilimento, così ben tenuto, perduri negli anni venturi e sia incoraggiato con validi appoggi.

Sono le 10. Lo stabilimento balneare è popolatissimo. Fra le immancabili noto: la signora Emma Ciafardoni, consorte del sindaco comm. Francesco, la signora Concettina Palma, la signora Sabatini, la famiglia del presidente del tribunale di Teramo, Mastrocinque, ed una simpatica signorina che non vi nomino nella tema di essere rimproverato. Nel sesso forte noto: i signori Marcozzi, i signori Pirocchi, Fausto del *Corriere Abruzzese*, parecchi giovani socialisti ed un assiduo corispondente.

In seguito all'altra mia corrispondenza delle famiglie che quest'anno sono in questa spiaggia, vi noto ancora le famiglie: Recchia, Flastilli, Alimenti, De Matteis, Sideri, Costantini, Nespeca, Fraticelli, i signori Mazi di Campli, il prof. Giacinto Pannella, il giudice Ferrante, Achille Spera di Bellante. Spesso scende sulla spiaggia il cav. Francesco Savini.

Il tempo è fino ad oggi bellissimo. L'Albergo Adriatico del Di Carlo accoglie sempre un gran numero di forestieri. Numerose signore e signorine si riuniscono e fanno quasi tutte le sere riuscite gite in barca. *Don Marzio.*

Teatri ed Arte

Pubblicazioni. — **La Critica**, questa importante Rivista di arte diretta dal M.se Gino Monaldi contiene nel suo numero odierno " L'Esposizione di settembre, Reminiscenze musicali, Gino Monaldi — Cronaca d'arte, U. Fleres — " Musica sacra, Varietà, Notizie. „

La Critica avverte i suoi lettori che si occuperà in modo speciale della Esposizione di settembre col precipuo intento di giovare all'arte ed agli artisti. Compresa di questo compito preciso *La Critica* dedicherà alla parte artistica e morale della Mostra la massima cura e vigilanza, affinchè ciascuna delle opere esposte sia tenuta nel debito conto e nessuna negligenza od anche involontaria ingiustizia sia commessa a danno degli espositori.

Lirica. — Il maestro Saint Saëns è ritornato a Parigi insieme al signor Gailhard per assistere alle prove della *Fredegonde*.

Concorsi. — Per le canzoni di Piedigrotta di quest'anno il " Circolo musicale Fenaroli „ ha aggiudicato l'unico premio in lire 100 e diploma d'onore alla canzone dal titolo " Fatte vasà „ versi di Paolino Stefanile, musica di A. Alfano, avendo ritenuto detta canzone superiore alle altre 91 presentate al concorso.

La " Napoli Musicale „ ha pure essa aggiudicato per il concorso da lei bandito, il primo premio di L. 100 a " Maliziusella „ del maestro Carravale su versi di Fischeletti. Furono distribuiti altri premi e diplomi d'onore.

Drammatica — Al teatro del Gymnase si darà, quest'inverno, una nuova produzione del signor Léon Gandillot, dal titolo *La Villa Gabrielle*.

Arte — Si è aperta a Birmingham l'Esposizione autunnale della Società Reale degli artisti di cui il famoso Alma Tadema è il presidente.

Essa contiene un buon numero di nuovi lavori di un merito notevole, appartenenti sopratutto ad artisti di Birmingham e delle Midlands.

Belli specialmente due gruppi di ritratti esposti da Alma Tadema.

Necrologio — I giornali inglesi annunziano la morte, all'età di cinquanta anni, del compositore di musica e organista Charles King Hall.

Aveva scritto un gran numero di operette e fiabe musicali, sempre con esito fortunato.

Era autore altresì di vari canti, inni sacri e composizioni per pianoforte.

SPORT

Le corse ad Erba.

(N) **Erba**, 8, ore 20,10. — Per la prima giornata delle corse, malgrado il caldo enorme, l'elegante ippodromo Eupili era pieno di un pubblico numeroso ed elegante.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, (a vendere) premio Nord di lire 1000, distanza metri 1000. Corrono e giungono in quest'ordine: *Mongrana* di T. Rook, junior, montata da Hagger, *San Giorgio* di Adolfo Ragusa, montato da Horan, *Varenna* di Teodorico Cacace, montata da Wright, *Giotto* di T. Rook, senior, montato da Chapmann.

Seconda corsa, premio Pusiano di lire 1500, distanza metri 800. *Goldoni* di T. Rook, senior, montato da Chapmann batte facilmente *Diodoro* del barone Bordonaro, montato da Wright e *Falstaff* di Camflo, montato da Hagger.

Terza corsa, premio Alserio di lire 1500, distanza metri 800. *Torpedine* (favorita) di Calderoni, montata da Horan, giunge prima; vengono poi successivamente *Assietta* di Costanzo Sinesi, montata da Wright, *Upupa* di Camflo, montata da Hagger, e *Bona* del marchese Gerolamo Trevisani.

Quarta corsa, Saint Leger Italiano, di lire 9000, di cui 1500 al secondo e 500 al terzo; distanza metri 2500.

Contro ogni aspettativa riesce vincitrice *Palmira* della razza Sansalvà montata da Roesiter, quotata 12, mentre *Angelica* di Calderoni, montata da Horan, quotata sotto la pari; arriva cattiva seconda e terzo *Henry VIII* del marchese G. Trevisani montato da Cranham; poi vennero *Oranseb* e *Marco Polo*.

Quinta corsa, premio del Jockey Club di lire 1000, distanza metri 1500. *Royal Hart* della razza Volta, montato da Woodley batte *Catherine* della Petite Ecurie e *Varesa* di Costanzo Sinesi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 9 Settembre 1895 — S. Omero.

Leva il sole alle ore 5,44 m. - Tramonta alle 6.29 s.
Leva la luna alle ore 5,31 s. - Tramonta alle 10,52 m.

BOLLETTINO METEORICO

8 settembre 1895.

Europa pressione bassa Nord; Arcangelo 750; abbastanza elevata Centro, Baviera 768.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato; venti deboli o calma; diversi temporali Italia inferiore, pioggie Calabria; pioggiarella Messina; temperatura poco cambiata.

Stamani: cielo nuvoloso estremo Sud, sereno altrove; barometro: Milano 766; Roma 765; Foggia, Messina 764. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente cielo in generale sereno.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 7 settembre alle 7 dell'8:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	31 6	21 5	Roma	31 7	18 5
Milano	32 2	20 0	Foggia	33 4	22 3
Venezia	31 0	24 5	Bari	26 0	19 2
Ancona	29 4	22 6	Napoli	29 0	21 9
Firenze	33 5	16 8	Cagliari	28 0	19 0
Perugia	29 9	19 6	Palermo	30 5	26 7

All' estero ore 8 del 7.

Atene	22 9	Budapest	20 4	Zurigo	16 8
Pietroburgo	6 5	Trieste	25 6	Lugano	18 0
Mosca	5 2	Madrid	20 5	Ginevra	17 0
Odessa	—	Lisbona	17 6	Costantinopoli	22 5
Amburgo	16 4	Parigi	18 3	Malta	24 4
Praga	18 1	Nizza	24 7	Algeri	25 6
Vienna	15 4	Monaco	21 5		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
Il 8 settembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 34,4	Minim. 18,8	osservata a ore 15	32,0
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,3: 31,2	m. 0,20: 28,0	m. 0,40: 26,0	m. 0,60: 25,3

Sciarada-Sonetto.

Nasce dal monte Vèsulo il *primiero*
Ed or rapida spinge, ora *seconda*,
Dell'Italia bagnando ogni sentiero
L'onda feconda che la sponda inonda.
Quando s'addensa turbinoso e nero
Il crudo nembo che gli abèti sfronda,
Ne schianta i rami e abbatte il fusto altero
Il *primo*, a devastar, rompe la sponda.
E allor commosso il povero bifolco
Sulla capanna squallida s'affaccia
A contemplar smarrito il triste solco,
Ove dall'onda tumida e fatale
Che la rovina intorno a lui minaccia
Vede inghiottir purtroppo il suo *totale*. Gh.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
NICASTRO - INCASTRO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Vetralla. Vendita del taglio netto di castagno al vocabolo Puntone sotto S. Angelo in Montefogliano - L. 16,000 - Il 18 settembre.

Provincia di Terra di Lavoro. - Mantenimento a cottimo della strada provinciale di Ausonia - metri 33310 - Annuo canone L. 20,810 - Il 23 settembre.

Don Stanislao Torlonia.

Alle 4 pom. di ieri è morto Don Stanislao Torlonia, deputato di Pescina negli Abruzzi.

La triste notizia ha prodotto profonda impressione nella cittadinanza, che ammirava nel giovane patrizio la integrità del carattere, l'ingegno pronto e vivace, la squisita cortesia dei modi.

Don Stanislao non aveva che 39 anni, essendo nato in Roma il 24 ottobre 1856.

Da parecchio tempo era tormentato da una infezione uretrale, che in questi ultimi mesi, malgrado le più assidue cure, si era venuta aggravando.

Don Stanislao, sebbene malato, come deputato di Pescina, in occasione delle grandi manovre volle recarsi ad Aquila per ricevere le LL. MM. il Re e la Regina, insieme alla Deputazione abruzzese.

Colà prese parte a tutte le feste; ma, gli strapazzi di quei pochi giorni acuirono a tal segno la sua malattia, che si dovette chiamare d'urgenza il dott. Bertini ad Aquila.

Don Stanislao ripartiva immediatamente per Roma, dove giungeva il 2 corrente.

D'allora il suo stato di salute cominciò a presentare sintomi allarmanti.

Nulla valse a vincere la violenza del male!

E ieri il simpatico giovane si spegneva serenamente assistito dalla sorella, Donna Flaminia marchesa Marignoli, giunta appositamente da Napoli, e dai fratelli Don Augusto principe di Civitella Cesi, Don Marino e Don Guido, venuti anch'essi espressamente a Roma.

Il solo Duca Don Leopoldo è stato costretto a rimanere a Napoli perchè convalescente.

La salma di Don Stanislao fu lasciata sul letto di morte. Stringe un Crocefisso fra le mani. Alcuni ceri ardono intorno.

Oggi la stanza sarà trasformata in cappella ardente.

Il trasporto funebre della salma dall'abitazione dell'estinto in via Bocca di Leone alla chiesa di San Lorenzo in Lucina avrà luogo domani alle 5 pom.: la *Messa di requiem* sarà celebrata nella chiesa stessa mercoledì alle 10.

Don Stanislao Torlonia per due legislature aveva rappresentato alla Camera il collegio di Pescina ed era stato più volte consigliere provinciale pel I Mandamento di Roma, occupando l'ufficio di vice-presidente del Consiglio.

S. M. il Re appena apprese la triste notizia faceva inviare i seguenti telegrammi:

Duca Leopoldo Torlonia — Napoli.

S. M. il Re informato da Don Augusto dell'immatura perdita del di Lei fratello Don Stanislao m'incarica esprimere alla S. V. capo della famiglia il vivissimo suo rammarico.

Generale *Ponzio Vaglia*.

Don Augusto Torlonia — Roma.

S. M. il Re profondamente commosso per la repentina perdita del fratello Don Stanislao che aveva avuto il piacere di ricevere in Aquila pochi giorni sono m'incarica porgere alla S. V. le sue affettuose condoglianze.

Generale *Ponzio Vaglia*.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Cannibalismo.

Il *Times* annunzia che gli ultimi corrieri di Sierra Leone hanno portato in Inghilterra la notizia di casi straordinari di cannibalismo, che si sono prodotti in quella colonia inglese.

Sono stati impiccati tre individui che dichiararono appartenere alla " Società dei leopardi umani „ e avevano ucciso e mangiato un certo numero di abitanti del distretto d'Impiri, nell'interno.

Vestiti di pelli di leopardi essi si nascondevano nelle macchie presso i villaggi, si gettavano su tutti coloro che passavano dalla loro parte, uccidevano e si abbandonavano poi a delle orgie cannibalesche.

La situazione divenne così grave che il Governatore mandò una piccola spedizione ad inseguire questi antropofagi. Questi, una volta arrestati e portati a Sierra Leone, dichiararono che non avevano commesso omicidii che per impadronirsi del cuore e di altri organi delle loro vittime per fabbricare una medicina indigena.

Questa spiegazione farmaceutica non ha soddisfatto naturalmente i giudici che hanno mandato ad impiccare i leopardi sul teatro delle loro gesta.

I loro corpi sono rimasti per quarantotto ore attaccati alla corda, come avvertimento agli indigeni che avessero voluto seguire il loro esempio.

COSE LOCALI

Le acque potabili nell'agro romano

V.

A vari e numerosi latifondi serve da collettore di acque il fosso detto dei Sette Bagni. Fra questi, il più abbondante è il tenimento di *Fonte di Papa*, proprietà Piombino, ettari 948.38, perchè contiene cinque fontanili: uno sotto la strada avanti ai casali, un secondo dietro ai casali, il terzo vicino al fosso di Corale, il quarto in prossimità dell'origine del fosso di Formello, il quinto finalmente confina col territorio di Mentana.

Tre fontanili per ciascuna contengono le tenute di *Sette Bagni*, *Casal delle Donne*, *Capitignano* e *Forno Nuovo*.

Le tenute di *Bufolotta*, *Serpentara*, *Villa Spada*, *Redicoli* e *Malpasso*, contengono ciascuna un fontanile. Villa Spada, oltre il fontanile, racchiude in sè due pozzi, provvisti ambedue di eccellente acqua potabile.

Cinque fontanili di buona acqua sorgono nella tenuta di *Capobianco*, proprietà Rocchi, ettari 230,40. Quattro ve ne sono a *Cesarina*, proprietà Cesarini, ettari 786,87: il primo sul confine delle Case Nuove, il secondo sotto il casale, il terzo vicino al fosso che nasce nella tenuta, ed il quarto in prossimità della tenuta di Boccone. Le altre tenute limitrofe e che hanno per collettore il fosso della Cesarina sono poco estese. Tra queste *Olevano*, *Prato Rotondo*, *Coasso*, *Case Nuove*, *Boccone*, *Vittorie*, *Cecchina*, *Torricella*, *Valle Melaina* e *Bocconcino*, non hanno che uno o due fontanili per ciascuna.

Nel fosso di Prato Longo convergono le acque di importanti latifondi, ad esempio, di *Casal Sant'Antonio*, proprietà Ruffini, ettari 246,69, che contiene tre fontanili, uno sul confine di Monte Gentile, un altro sul fosso delle Vittorie; un terzo detto del Salcio, fontanili di buon acqua allacciati alla sorgente con bottini e condotture, di *Tor Mastorta*, ove esistono due fontanili, l'uno confinante col territorio di Mentana e l'altro sotto il casale di *Monte Gentile*, proprietà Monache di Città Ducale ettari 108,72 con due fontanili di eccellente acqua, alimentati da ottime sorgenti allacciate con bottini e condotture.

Le due buone e abbondanti sorgenti che vi scaturiscono formarono una delle principali ragioni onde dall'VIII all'XI secolo fu fondata la **domoculta di Monte Gentile**. L'aria ottima, lo elevarsi a 62 m. sul livello marino, l'essere a cavaliere della via Nomentana, ad equi distanza dei due centri abitati di Roma e Nomento, le prove storiche di aver formato l'ubicazione dell'antica città di *Caenina*, fecero di Monte Gentile un centro principale il cui raggio agrario si estese dalla via Nomentana alla tiburtina, in forma di disseminato e vasto villaggio, che oltre le tenute accennate di sopra, le cui acque vengono raccolte dai fossi suddetti di Prato Longo e Cesarina, abbracciava quelle nomate di Fontana di Papa, Quarto Mancino, Marco Simone fino a Castell'Arcione che rimane più a ridosso della via tiburtina.

Questi per fermo sono i luoghi da visitarsi e percorrere da chi prenda sul serio la questione del rinsanicamento igienico e delle migliorie agrarie tanto dibattute e desiderate in vece di far troppo affidamento a talune guide che per la loro posizione ufficiale accennano ad intendersi più di vino che di agro romano.

Dove le acque vengono raccolte nel fosso della Mola delle acque albule, avvi la tenuta *Cavaliere*, proprietà Bene-Fratelli, ettari 487,13, dove esistono tre fontanili nelle vicinanze del casale; due alimentati da sorgenti allacciate all'origine con bottino e condotture ed il terzo riceve il sopravanzo di uno dei due primi. — A *Castell'Arcione*, proprietà Grazioli, ettari 220,36 vi sono due fontanili, a diritta e a sinistra del fosso che ha origine sotto il casale. Al fontanile di diritta l'acqua si perde in buona quantità per difetto della condottura; ambedue le sorgenti vengono allacciate con bottino alla loro origine. A *Martellone* vi è una grotta dove scaturisce una sorgente raccolta da una vasca di muro e serve per abbeverare il bestiame, l'acqua è perenne; ed il sopravanzo, per mezzo di un fossetto, si dirige al Teverone, però prima di giungervi viene assorbito dal letto del fosso. — *Ferronea* e *Tor dei Sordi* hanno un fontanile per ciascuna dotato di buona acqua potabile.

Nel fosso dell'Acqua Rossa confluiscono i va

corsi d'acqua delle tenute di *Corcolle*, *San Vittorino*, *San Giovanni in Camporazio*, *Lunghezza*, *Lunghezzina* e *Castiglione*. A Lunghezzina esistono cinque fontanili: uno in prossimità del fosso della Mola che prende l'acqua dal detto fosso in luogo dell'alimento che aveva dalla vicina sorgente ora abbandonata.

Quello detto di Saponara, l'altro di Ceccapesce ed un quarto detto della Pera, sono alimentati tutti da una grande sorgente di circa *dieci oncie di acqua*, racchiusa in botte di muro laterizio. In questa tenuta, proprietà Grazioli, ettari 1795,65, avvi un quinto fontanile, detto Pratacci, alimentato da un'altra sorgente che sebbene non asciughi nella state, pure il suo volume non poco diminuisce in siffatta stagione.

San Giovanni in Camporazio, Lunghezza e Castiglione non hanno che un solo fontanile per ciascuna. E a Lunghezza però, ove ha passaggio il così detto fiume Osa, torrentaccio che ha un corso rapido e per la copia di acque non la cede punto ai più importanti corsi che a monte di Roma si rendono tributari, con immensa congerie di acque torrenziali del Tevere o dell'Aniene.

E a monte di Roma, confluiscono molte acque da varie tenute nel fosso del Cervaro, che forma quasi centro delle medesime in fatto di corso idraulico. A *Torre Nuova*, proprietà Borghese, ettari 2495,36, vi è una sorgente nella riserva detta di Prato Luciano, che alimenta i sette fontanili della tenuta; cinque maggiori e due minori. Il primo è alla sorgente, il secondo comune con *Tor Vergata*, il terzo sotto il casale prima della strada, il quarto sulla strada, il quinto a ridosso del Casale.

I piccoli fontanili sono situati l'uno vicino all'osteria, l'altro nel cortile del casale: tutti con acqua perenne.

Tre soli fontanili trovansi a *Toragnola*, uno a poca distanza del fosso di *Tor Bella Monaca*, un secondo sotto la fienilessa, un terzo sulla strada. Altrettanti fontanili trovansi a *Molara*, situati lungo il fosso denominato dei *Tre Ladroni*, alimentati da sorgenti allacciate con relativi bottini e condutture. A *Tor Vergata*, *Carcaricola*, *Casacalda* o *Cervaretto*, esiste un solo fontanile per tenuta.

(*Continua*) Dott. **Giuseppe Pinto**.

CRONACA DI ROMA

LE FESTE PEL XXV ANNIVERSARIO

Per la gara generale di tiro a segno.

I commissarii della Società di tiro a segno nazionale, si sono riuniti sotto la presidenza dei signori Lang, Reanda e Villetti delegati dal presidente, principe di Avella.

Il signor Lang come decano del Consiglio espresse il desiderio che i commissarii siano di ausiliario alla presidenza per i ricevimenti alla sede sociale di piazza Montecitorio dalle 8 di sera dei tiratori che vorranno passar la serata coi loro colleghi romani e per fornire tutte le informazioni di cui avranno bisogno.

Si è stabilito un turno dal 18 settembre al 2 ottobre durante tutto il tempo del concorso affinchè un commissario che conosca le lingue straniere e specialmente tedesca e francese, sia sempre presente.

I commissari corrisposero cordialmente all'invito del presidente e circa 40 dei nuovi commissarii, tra i quali molti ufficiali in congedo si sono iscritti per tale ufficio.

La Società di tiro a segno di Massaua non potendo mandare in Roma i suoi rappresentanti, ha invitato la presidenza della Società di tiro a segno di Roma a volerla rappresentare in tutte le feste del XXV anniversario.

I superstiti garibaldini.

Ieri sera ebbe luogo nella sede dei superstiti garibaldini in via Bravaria 96, una numerosa assemblea per deliberare intorno alla costituzione di una Federazione generale di tutti i reduci delle patrie battaglie.

Fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

" L'Assemblea udita la relazione del Comitato con la quale si esprime il desiderio di unirsi alla Società dei reduci delle patrie battaglie per festeggiare degnamente il 20 settembre e formare nell'interesse di tutti i superstiti garibaldini una Confederazione generale italiana sedente in Roma incarica il Comitato di fare pratiche necessarie per le trattative con i suddetti commilitoni „.

Comitato delle Associazioni romane

Il Comitato ha tutto disposto per l'impianto sotto i portici di fronte alla stazione ferroviaria (arrivi) di un ufficio di ricevimento, informazioni e recapito delle Associazioni che converranno a Roma per il 20 settembre.

L'ufficio funzionerà dal 12 settembre al 4 ottobre; sarà tenuto aperto notte e giorno. Alcuni componenti la Commissione di ricevimento si troveranno presenti all'arrivo di tutti i treni.

Il Congresso degli impiegati e gli straordinari.

Fra i temi proposti al Congresso annunciamno quello relativo alla legge sullo stato degli impiegati civili.

Sappiamo che in tale tema saranno trattate le condizioni degli impiegati straordinari, e saranno svolte proposte riguardanti così il riconoscimento dei servizi straordinari agli effetti della pensione, come la sistemazione degli straordinari in genere.

Il tema riflettente gli impiegati ferroviari sarà trattato dall'avv. Pietro Cogliolo, professore all'Università di Genova, ed è così formulato:

" Organici degli impiegati ferroviari ed aumento periodico degli stipendi dei ferrovieri „.

Continuano ad affluire numerose le adesioni anche dalle provincie.

Gli uffici del Comitato (via Torino 117) rimangono continuamente aperti per ricevere le iscrizioni dalle 9 alle 23.

Il XX Settembre nelle provincie.

Il sindaco di **Nepi**, a smentire inesatte informazioni mandate alla *Tribuna* ed al *Messaggiero*, ci scrive che " quel Consiglio comunale, a nessuno secondo nell'amore della patria, non approvando la proposta presentata da alcuni consiglieri circa il concorso alla II Gara generale di tiro a segno ed altri festeggiamenti pel XXV anniversario della liberazione di Roma, non intese fare atto antipatriottico, come ne è prova luminosa la successiva deliberazione, con la quale il Consiglio stesso, a grandissima maggioranza, decretava di nominare un Sottocomitato per la raccolta di offerte in denaro ed in oggetti da inviarsi al Comitato permanente per la Gara del tiro al segno, concorrendovi il Comune con un contributo di L. 20; di salutare con lo sparo di cento e un colpi di mortaro l'alba della memorabile giornata; di issare la bandiera nazionale nella sede municipale e farne invito alle Società ed alla cittadinanza: di suonare a festa il campanone del Comune per la durata di un'ora; di eseguire in forma solenne la premiazione degli alunni delle scuole elementari maschili e femminili; di illuminare il monumentale palazzo comunale, opera dell'illustre Barozzi, e gli altri edifici municipali, invitando i cittadini a seguirne l'esempio: di incendiare un fuoco artificiale e con innalzamento di un globo aereostatico; di offrire L. 10 per concorrere alla spesa della colonna commemorativa in Roma; di ordinare al municipale Concerto il servizio continuato per l'intera giornata con obbligo di suonare con preferenza inni patriottici; di inviare, finalmente, in Roma la rappresentanza comunale, la quale, per non aggravare le municipali finanze, vi si recherà a proprie spese.

La Giunta municipale, inoltre, in via d'urgenza, deliberava di dare alla via del Ponte il nome di *Via XIII Settembre*, per ricordare il lieto giorno in cui le truppe italiane, dirette a Roma, transitavano per Nepi. „

E francamente ci pare che non si poteva domandare e pretendere dippiù da quel Comune.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31.0 — minimo: 18.5.

Tivoli al ministro Baccelli. — Ieri una commissione composta del sindaco di Tivoli cav. Giannozzi, dell'assessore Calvari, del segretario comunale sig. Cavalsani e del prof. Accettella, rettore del Collegio nazionale, recavasi a San Vito Romano per ossequiare l'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, e per ringraziarlo della recente istituzione di un regio liceo in quella città.

La commissione pregò vivamente l'on. Baccelli di voler onorare Tivoli di una sua visita.

Il ministro accolse affabilmente la Commissione, grato del gentile pensiero, e assicurandola del suo massimo interessamento per Tivoli, promise che avrebbe visitato al più presto la città.

Alla Società ginnastica. — Ieri alle 5 pom. nei locali sociali in via Genova ebbe luogo l'annunziata Accademia ginnastica, cui presero parte le due squadre che interverranno al terzo concorso ginnastico nazionale.

L'Accademia diretta dal maestro Cesare Tifi riuscì splendidamente.

Furono eseguiti evoluzioni militari, salti collettivi e di gara al saltometro, esercitazioni individuali e collettive alle parallele e al cavallo, alle sbarre fisse, agli anelli, al bastone Jäger e agli appoggi.

I ginnasti furono applauditissimi.

La colonna Antonina. — Sono terminati i lavori di restauro, i calchi e le fotografie della colonna Antonina. Così sono state tolte anche tutte le armature che impedivano la vista del grande monumento.

Alle Tre Fontane. — La stagione — ci scrive un *assiduo* — che prosegue caldissima, non distoglie le persone colte e devote, di portarsi fino al sacro recesso delle *Acque Salvie*, ove però rimangono sorprese da un fatto riprovevole e che dura da parecchi anni. A destra della chiesa maggiore, sorge quella ricca e graziosissima, denominata *Scala Coeli*. Ebbene, sui tetti all'ingiro vegetano rigogliose le piante parassite, e vi hanno messo radici e crescono arboscelli dell'altezza di due metri e dell'età almeno di 12 anni, vivendo alle spese dei muri laterali e di quelli a volta della cupola. Sconcio siffatto non si vede nelle altre due chiese e nel monastero. Perchè dunque questa eccezione disonorante? Viene il fondato sospetto di qualche puntiglio fra i Trappisti che ne sono i custodi, e il card. Oreglia, Abate Commendatario. Ma costoro non riflettono che, persistendo nella puerile contesa, mandano a rovina quel preziosissimo musaico che adorna l'abside dell'altare a sinistra? Per me la cosa più spicciola ed efficace sarebbe che il Ministero della P. I. se ne occupasse un tantino, giacchè si tratta della conservazione di un vero monumento d'arte.

Se le cose stanno come le narra l'*assiduo*, egli ha mille ed una ragione di reclamare contro la deplorevole trascuranza, nella quale è lasciato quel gioiello artistico, che è la chiesa della *Scala Coeli*.

I Portieri giudiziari del Regno — La Società fra i Portieri giudiziari del Regno (sede di Roma) ha iniziato un movimento generale fra i Portieri giudiziari allo scopo di ottenere un trattamento uguale almeno a quello che usasi cogli uscieri ed inservienti delle altre pubbliche amministrazioni.

In tutti i capoluoghi di distretto dei tribunali è stata indetta a tale effetto una riunione a cui sarà sottoposto per l'approvazione il seguente ordine del giorno:

" I Portieri Giudiziari, riuniti in assemblea generale, deliberano:

" 1. Di aderire moralmente e materialmente all'operato della Società tra i Portieri Giudiziari del Regno, sedente in Roma.

" 2. Di far voti quindi perchè venga giustamente considerata la loro posizione morale, giuridica ed economica dal Governo del Re in modo che essi siano parificati nei diritti agli uscieri ed inservienti delle altre Pubbliche Amministrazioni.

" 3. E per ciò ottenere si impegnano di interessare i locali senatori e deputati al Parlamento perchè, presi gli opportuni accordi, cogli onorevoli loro colleghi che sarà per interessare la Società di Roma provvedano perchè venga sollecitamente presentato ed approvato dal Parlamento un progetto sia d'iniziativa ministeriale o parlamentare, diretto alla parificazione suaccennata „.

Quest'ordine del giorno sarà presentato in forma di petizione alla Camera dei Deputati.

In Vaticano. — E' attesa in Roma — essendosi imbarcata ieri ad Alessandria d'Egitto — una deputazione composta di una ventina di nobili copti cattolici. La deputazione si reca a ringraziare il Papa della sua sollecitudine per la Chiesa Alessandrina.

— Il Papa ha ricevuto il signor Pantaleone Alfaro, gentiluomo messicano, e la sua consorte.

Il signor Alfaro offrì al Papa una rarità numismatica messicana, cioè una *onza* d'oro, moneta fatta coniare nel 1822 dall'Imperatore Iturbide, ed oggidì divenuta rarissima.

— A titolo di cronaca riportiamo una decisione della Sacra Penitenzieria circa la partecipazione alle feste del XX Settembre:

La Sacra Penitenzieria, interpellata circa il contegno da tenersi dai cattolici di fronte alle feste del XX Settembre, con decisione del 25 luglio ultimo scorso, ha dichiarato non essere lecito in via generale promuovere o cooperare comunque a tali feste.

Inoltre ha deciso *non essere lecito* ai consiglieri comunali o membri di istituti pubblici proporre, ovvero approvare spese per le feste suddette; nè proporre o accettare il mandato di intervenirvi, nè proporre o approvare checchessia allo scopo delle feste medesime.

Peraltro, oltre la negazione del voto, non si esige dai consiglieri esplicita protesta.

Quanto a coloro che sono rivestiti di un ufficio pubblico dai municipi o dal governo, se esigasi il loro concorso in denaro nè possano rifiutarsi senza grave danno, la Sacra Penitenzieria ha deciso *tolerari posse* purchè dichiarino di non approvare *opus malum*, e ciò per evitare mali maggiori. Se sieno comandati ovvero moralmente costretti come pubblici ufficiali ad intervenire alle feste, *non sunt inquietandi*, purchè astengansi da ogni adesione o approvazione espressa, purchè *remo ... scandalum* e prima di intervenire dichiarino di parteciparvi non allo scopo, a cui le feste furono ordinate, ma per non turbare l'ordine e la quiete pubblica ovvero per scongiurare gravi danni.

Ieri, solenni funzioni furono celebrate in Santa Maria del Popolo per la ricorrenza della Natività della Vergine.

Alla mattina distribuì la Comunione il cardinale Vicario, pontificò monsignor Ponzi e i Vesperi vennero pontificati da monsignor Cassetta e la benedizione impartita dal cardinale Di Pietro.

Fino al 1870 vi si recava il Papa in treno di mezza gala.

Assemblee e Società — Questa sera alle ore 8 1/2 precise, assemblea generale della Società della guardia nazionale per la discussione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Approvazione del bilancio annuale — Elezione dell'economo — Elezione del Consiglio di amministrazione.

L'assassinio di via Ferratella — Sul misterioso assassinio del contadino Fortunati Paolo, commesso al vicolo della Ferratella e rimasto finora un mistero, la Questura pare sia in condizione di poter fare la luce.

Si tratterebbe di un truce misfatto, compiuto con ferocia inaudita da un compagno del morto, a scopo di rapina.

Il Fortunati si era accompagnato con un suo compaesano in quella località remota per commettere un furto di tubi di piombo. Giunti in luogo deserto il Fortunati però veniva aggredito dal compagno a colpi di bastone e conciato a quel modo.

L'assassino tolse alla vittima l'orologio con catena, il portafogli con L. 15 e altro denaro.

Lo avrebbe anche derubato delle scarpe, se non fosse stato disturbato da alcuni passanti. Così le scarpe furono trovate vicino al cadavere.

L'assassino fu arrestato a caso, per misura di pubblica sicurezza.

Intanto la Questura, oltre il Bonanni, aveva interrogato e trattenuto per poche ore i vignaroli Vincenzo Limiti e Gioacchino Trani.

Inutile dire che tutta cotesta gente era completamente estranea al fatto.

L'omicidio in Trastevere. — Ieri alle 3, al vicolo dell'Atleta in Trastevere, vennero a questione Gregorio Di Giandomenico, d'anni 27 da Napoli, e il cognato D'Ambrosio Cesare, d'anni 25 da Civita d'Antino.

Quest'ultimo con tre colpi di coltello feriva il Giandomenico al petto, e il poveretto poco dopo cessava di vivere alla Consolazione. Anche la sorella di lui a nome Clementina prendeva parte al ferimento colpendo alla testa il fratello.

Ambedue furono arrestati dai carabinieri.

Sulla causa del triste fatto, abbiamo i seguenti particolari:

Tra la moglie del Di-Giandomenico e la D'Ambrogio spesso nascevano questioni per pettegolezzi di donne.

Ieri la D'Ambrogio, che fa l'erbivendola, aveva posto ad asciugare delle cipolle fuori della porta.

La cognata, per dispetto, ci aveva gettata sopra dell'acqua; da ciò un diverbio vivacissimo, in cui intervennero i rispettivi mariti, i quali, un po' esaltati dal vino, dalle ingiurie passarono in breve ai fatti.

Il D'Ambrogio, preso da una tavola un lungo ed acuminato coltello, si lanciava sul cognato, rendendolo cadavere.

L'omicida è una vecchia conoscenza della Questura.

Il Di-Giandomenico lascia un bambino di 10 mesi.

Suicidio. — In via Germani palazzo Allegretti lettera E interno 3 abita coi propri genitori Ruggeri Angelina d'anni 20 da Vasto.

Ieri alle 6 pom. essendo stata abbandonata dal fidanzato l'Angelina usciva dalla propria abitazione, saliva fino al quinto piano e si gettava nella tromba delle scale. La Ruggeri nella caduta batteva sopra un ferro che serve di sostegno al lume del portone e quindi cadeva al suolo producendosi gravissime lesioni in più parti del corpo.

Accompagnata all'ospedale dalla guardia municipale n. 300 fu dichiarata in pericolo di vita.

Annegato. — Alle 11 di ieri mattina i ragazzi Zambatti Cafiero, di anni 13, romano, e Guglielmani Francesco, di anni 14, spogliatisi sulla riva del fiume oltre Ripa Grande si gettarono nelle acque per prendere un bagno. Il Zambatti però travolto dalla corrente annegava.

Il compagno del disgraziato raccolse gli abiti lasciati sulla riva. La guardia municipale Roncati lo condusse alla sezione di pubblica sicurezza di Trastevere.

Gelosia. — Ieri sera alle 8 in via Sicilia il facchino di cucina Capobianchi Giovanni d'anni 24 da Città Ducale passeggiava tranquillamente con l'amante Pancotta Domenica d'anni 20 da San Giorgio domestica, quando s'incontrava col facchino Vattari Marco d'anni 22 da Tofano (Aquila) che, a quanto pare, nutriva delle simpatie per la Pancotta.

Fra di essi vi fu uno scambio di parole vivaci e i due paladini finirono per venire alle mani. Il Vattari che era armato di un grosso bastone si diede a menar botte da orbo: spezzò il braccio destro al Capobianchi e ferì alla testa la Menica che invano si intromise fra i due avversari. Accorsero le guardie di finanza dalla vicina caserma.

Il Vattari fu disarmato ed arrestato. Il Capobianchi all'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato guaribile in venticinque giorni: la Pancotta in dieci.

Un Don Giovanni. — Fabbri Lucia, una bella donnetta sulla trentina, da Ronciglione, or son pochi mesi si divise dal marito, Innocenti Giuseppe.

Un amico di quest'ultimo — il calzolaio Di Chiara Pasquale — si diede allora a farle la corte. La Fabbri però non voleva saperne di lui. Iersera, poco dopo le 9, in via Nomentana, il calzolaio avvicinava la Fabbri facendole alcune proposte... che ottennero una recisa risposta negativa.

Il calzolaio andò in bestia; estrasse dalla tasca un coltello e feriva la donna al petto.

A S. Antonio, dove fu medicata, la giudicarono guaribile in dieci giorni.

Coltellate in via Emanuele Filiberto — Per il giuoco delle carte nell'osteria del " Cantinone „ in via Emanuele Filiberto n. 227 il bracciante Colasanti Antonio, d'anni 27, da Pianella, veniva ieri a litigio con uno sconosciuto.

Questi estratto un puntarolo feriva al basso ventre il Colasanti dandosi alla fuga.

Accorsa la guardia municipale Fedeli Luigi il ferito fu trasportato a Sant'Antonio dove fu giudicato in pericolo di vita.

Una ribellione. — A S. Oreste iersera, alle 7, certo Bonanni Angelo, d'anni 32, contadino del luogo, per questioni d'interesse, armato di coltello, minacciava di morte la propria moglie Salvati Clementina e due figlie di tenera età. Accorsa la guardia municipale De Zuli veniva dal Bonanni fatta segno a violenze. Sopraggiunti i carabinieri e dichiaratolo in arresto si ribellava con vie di fatto finchè fu arrestato.

Una rissa — Certo Masini Luigi, d'anni 14 da Roma, abitante in via Gracchi n. 10, ieri mattina in una bottega da falegname in via Vespasiano n. 19, per futili motivi venuto a rissa con un suo compagni ricevette da costui una coltellata alla faccia. Ne avrà per una settimana.

I ladri. — In via Alessandrina un individuo rimasto sconosciuto da sopra il carro n. 1534 rubava un involto contenente 9 paia di scarpe. Alla vista delle guardie municipali il ladro davasi alla fuga gettando in terra l'involto rubato.

— Ieri mattina fu arrestato Emilio Conti, d'anni 21, da Castelraimondo, abitante in via Coronari n. 8, per furto continuato di danaro a danno di Pompeo Romolo, d'anni 18, da Ascoli.

Il Conti ed il Pompeo sono addetti in qualità di garzoni presso il fornaio Giuseppe Galeazzi in via Coronari.

— Fu parimenti arrestato certo Stefano Caselli dagli agenti della Sezione di Campo Marzio per truffa di una bicicletta del valore di L. 490 a danno di Marrone Andrea negoziante in via della Lupa.

— Moggi Giovanna, d'anni 48, da S. Elpidio, abitante in via Governo Vecchio n. 90, veniva derubata da Maria Ponti sua coinquilina di due pezze di stoffa di lana del valore di L. 168.

Disgrazia — In via Cappellari la calzonara Batti Celeste, d'anni 18, e il falegname Felcini Anatolio, d'anni 22, entrambi da Roma, iersera mentre stavano a discorrere tranquillamente fra loro furono colpiti alla testa da una persiana caduta dall'alto. La Batti guarirà in 10 giorni, e il Felcini in una settimana.

Investimento — Verso le 19 presso il Caffè Aragno la vettura del comm. Latmiral, condotta da Serafino Scoderi, abitante in via Varese n. 16, investiva un soldato del reggimento cavalleria Catania. Il poveretto, che riportò lesioni piuttosto gravi, fu ricoverato all'ospedale militare.

Le 7 grandi vendite dei mobili che corredano l'antico ed accreditato *Albergo d'Allemagna*, sito in via Condotti n. 88, avranno principio il giorno di martedì 10 settembre alle ore 10 ant. e proseguiranno fino al giorno 17 di detto mese.

Le medesime comprendono una grande quantità di mobili in noce, mogano ed altri legni, sofà, poltrone, sedie, assortimento di letti, tappeti da pavimento, guide di cock di più grandezze ed altro, come da catalogo che si distribuisce nell'Ufficio d'asta del perito incaricato *Pietro Palozzi* in via degli Uffici del Vicario 38.

Rammentiamo a tutti che questa mattina *lunedì 9 alle 10 ant. principiano le vendite dell'appartamento nel palazzo Tamagno in via Agostino Depretis 86.*

Vendita questa mattina nell'antico stabilimento *Lucchini* piazza Crociferi 10-11.

Cose della provincia romana

Montecompatri, 7 (*Yorick*) — Da Montecompatri, uno dei più ridenti paeselli che seminati sui colli del Lazio, sorridono da lungi a Roma eccovi alcune notizie della villeggiatura.

Sono circa un centinaio di persone che raccolte in amichevole unione respirano le aure balsamiche e deliziose di Montecompatri, all'ombra dei castagneti e nella graziosa *villetta* che il signor Preziosi ha voluto mettere a loro disposizione.

Tra tutte queste persone notiamo: la signora Giglioli, anima della villeggiatura, che rallegra la comitiva facendo gustare scelta musica con la sua angelica voce.

Fra le signore: la gentile signora Anna Mogliazzi, l'elegante e simpatica signora Bice Cortini a cui fanno corona due angeli di bambini, le signore Galletti, Pelagallo, Costa, Genovesi, Schoder, Pacelli.

Le signorine Galletti, Capuani, Marchetti, la vaporosa signorina Mogliazzi col suo conte Salimei e e tante e tante altre.

I signori cav. Carlo Cortini, comm. Galletti, cav. Genovesi, avv. Giglioli, Faustini, Pacelli, Luzzi e un'infinità di bambini che formano l'occupazione continua di tante graziose mammine.

Tutte queste persone, riunite come una sola famiglia, la mattina passano il tempo godendo il fresco alla Villetta; trascorrono le ore pomeridiane facendo gite ai castelli vicini.

La sera poi le signorine si adattano a fare due sompi sotto l'alberata al lume

" . . . . della Luna, che di lassù sorride
vedendo gente che si spassa e gode. „

Prima di finire una parola di lode al solerte maresciallo dei RR. carabinieri che ha saputo tranquillizzare e rendere perciò più felice l'allegra schiera dei villeggianti.

TEATRI DI ROMA

VALLE — Stasera replica della brillante commedia *Il ritorno dalla Cina*, uno dei migliori lavori del repertorio della compagnia Pantalena.

QUIRINO — Teatro affollato in ambedue le rappresentazioni e continui applausi alla divertentissima operetta *Luna di miele*, ecco la cronaca di ieri.

Stasera prima rappresentazione dell'altra brillante operetta, musica dello stesso maestro Lanzini, *Don Pedro dei Medina*.

MANZONI. — Anche in questo teatro ieri vi fu un gran concorso di pubblico in entrambe le rappresentazioni e la bella operetta del Gargano *La sibilla stellante*, messa in scena con molta proprietà, incontrò il pieno favore del pubblico.

Stasera replica.

ROSSINI. — Giovedì prossimo si riaprirà anche quest'elegante teatro con la compagnia romanesca diretta dai notissimi artisti Mascetti e Tamburri.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Ieri gran concorso di pubblico per la decisiva sfida di lotta fra Mazzoni e Crais.

Dopo circa mezz'ora fra continui assalti con tre riprese il lottatore Gerardys, che funzionava da giurì, fece sospendere la lotta senza che nessuno dei due battesse — com'era prescritto — le spalle a terra.

Oggi — per beneficiata del giuocatore Nardini — vi saranno due partite interessantissime.

Vice-Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Il ritorno dalla Cina*, ore 21 1/4.
Quirino. — *Don Pedro dei Medina*, ore 21
Manzoni. — *La Sibilla stellante*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone.
Birreria Nazionale in via Venti Settembre, angolo Castelfidardo, tutte le sere concerto vocale e istrumentale. — Le feste due rappresentazioni.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Iersera è partito per Milano l'on. Adamoli.

La salute del Duca d'Aosta.

(S) **Torino**, 8. — Lo stato di salute del duca d'Aosta continua buono. S. A. R. è senza febbre.

Ebbe ferite senza gravità due dita della mano destra e riportò inoltre una leggera contusione alla gamba destra.

Per un martire del dovere.

L'on. Crispi, informato della uccisione del maresciallo Mara-Mao avvenuta nella provincia di Caserta per opera di uno degli evasi dal bagno di Nisida, essendo stato informato che il padre del bravo maresciallo aveva servito per molti anni nell'esercito ed attualmente è portinaio al ministero della guerra, gli ha diretto il seguente telegramma:

" Mara-Mao, portiere al Ministero guerra.

" Dolente per morte valoroso figlio suo, le ho concesso sussidio di lire 500 e mi auguro siale conforto il compianto d'ogni animo generoso.

" *Crispi.* „

Elezioni politiche.

Collegio di Marsala. — Risultato di 4 sezioni — Iscritti 1256; votanti 939; Abele Damiani ebbe voti 607 e Pipitone ne ebbe 287. Voti dispersi o contestati 45.

Manca il risultato di 5 sezioni.

Collegio di Borgotaro — Risultato di 11 sezioni — Inscritti 1580 — Votanti 671 — Piatti ebbe voti 605, Lagasi 14 — Voti dispersi 52 — Manca il risultato di una sezione.

Collegio di Urbino — Risultato definitivo — Inscritti 4000 — Votanti 1479 — Francesco Budassi ebbe voti 1318, Giacomo Martorelli 45 — Voti nulli o dispersi 121.

Le dogane di Massaua.

(S) **Massaua**, 8. — Le riscossioni doganali durante il mese di luglio scorso ammontarono complessivamente a L. 85,705,47 con la differenza di L. 2048,22 in più del corrispondente mese del passato esercizio finanziario.

Nella cifra complessiva non sono comprese le merci e i materiali per uso e consumo delle truppe importati direttamente dall'amministrazione, nè le merci in esenzione di dazio provenienti dall'Italia e dai possedimenti italiani.

Gara d'onore.

Presso il Consiglio superiore della P. I. si è adunata in questi giorni la Commissione esaminatrice dei concorrenti alla gara di onore.

La Commissione non ha ancora terminato i suoi lavori, ma la settimana indubbiamente presenterà la sua relazione al Ministro.

Pei servizi postali e telegrafici.

Il Ministero delle poste e telegrafi ha ordinato alle Direzioni compartimentali, che in vista dell'aumento di lavoro postale e telegrafico che si verificherà certamente durante le prossime feste di Roma, siano sospesi tutti i permessi al personale dipendente, incominciando dal 15 corrente, giorno in cui tutti gli impiegati dovranno trovarsi alle rispettive residenze.

Il comm. Giovanni Rossi-Doria, capo divisione al ministero delle poste e telegrafi, è stato nominato ispettore generale in sostituzione del defunto comm. Saporito.

R. marina.

Col 15 corr. il tenente di vascello Lubelli trasborderà dall'*Etruria* sulla *Sardegna*, assumendo la carica di aiutante di bandiera e segretario del comandante della 2.a divisione della squadra attiva, in sostituzione dell'ufficiale Gabrielli, il quale, con la stessa data, trasborderà sull'*Etruria*.

Il 16 corr. i seguenti ufficiali imbarcheranno sulle regie navi: *Chioggia* — Sottot. di vascello Buonpane Giuseppe, guardiamarina Bellavita e Marvasi, medico di 2.a cl. Poma Giacomo: *Palinuro* — Sottotenente di vascello Civallero Pietro, guardiamarina Castiglioni e Menini, medico di 2.a cl. Ruggero Edoardo.

Col 1° ottobre armerà a Spezia la r. nave *Miseno*, col seguente stato-maggiore: Tenente di vascello Pescetto Ulrico comandante, Sottotenente di vascello Bianchi Virgilio, guardiamarina Cipelli e Calvino, medico di 2.a cl. Pontecorvo Carlo.

Il 21 corrente imbarcherà sulla r. nave *Morosini* il commissario di 1.a cl. Luigi Romagnoli invece dell'ufficiale Della Corte Alessandro.

Il signor Romagnoli sarà surrogato a Taranto, dal commissario di 1.a cl. Lacquaniti Emilio, il quale si recherà alla sua nuova destinazione pel 1° ottobre p. v.

RR. navi armate.

Il *Volta* è giunto a Napoli, il *Palinuro* è partito da Napoli, il *Rapido* è giunto a Porto Empedocle, il *Liguria* è giunto a Buenos-Ayres, la *Lombardia* è partita da Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Hohenlohe a Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo**, 8 — Il cancelliere principe di Hohenlohe arriverà qui martedì.

La sera dello stesso giorno, egli pranzerà presso l'ambasciatore tedesco, generale de Werder, insieme al ministro degli affari esteri, principe di Lobanoff ed a tutti i ministri, ambasciatori ed incaricati d'affari.

Mercoledì vi sarà pranzo presso il principe Lobanoff in onore del Cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe.

Francia e Madagascar.

(N) **Parigi**, 8, ore 11. — Il *Figaro* spiega i ritardi del corpo spedizionario del Madagascar col fatto che il governo, temendo una ritirata degli Hovas verso il Sud, aveva dato al generale Duchesne l'ordine di riunire gli approvvigionamenti che potessero permettergli di svernare, occorrendo, a Tananariva.

Duchesne fece sapere che si faceva seguire da approvvigionamenti sufficienti per 3000 uomini durante cinque mesi.

Salute pubblica.

MAROCCO — **Madrid**, 8. — Il cholera è stato ufficialmente constatato a Tangeri, le cui provenienze sono sottoposte ad una quarantena di sei giorni nelle provincie marittime della Spagna.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 8, ore 11,20 — Il Lord Mayor di Londra fu preso, iersera, da indisposizione mentre si trovava al teatro e ha dovuto tosto ritornare all'Albergo.

— *Ore 18.* — L'indisposizione dalla quale fu colto, iersera, il Lord Mayor di Londra, non ha avuto seguito.

Egli ha assistito oggi, ad una colazione, offerta dal ministro degli affari esteri, Hanotaux, e alla quale intervennero pure i delegati della conferenza del *Metro*.

Furono scambiati cordiali brindisi.

Il Lord Mayor e Félix Faure.

(S) **Parigi**, 8 — Il Lord Mayor di Londra nell'udienza privata che ebbe, ieri nel pomeriggio, dal Presidente della Repubblica, Félix Faure, gli disse che la Corporazione della *City* si terrebbe onorata di ricevere il Presidente della Repubblica francese, se egli si recasse a Londra.

Il Presidente Félix Faure lo ringraziò; ma gli soggiunse che la questione di un suo viaggio in Inghilterra non è ora aperta e che non potrebbe aprirsi tra il Presidente della Repubblica francese ed il Lord Mayor della *City*.

Il presidente alle manovre.

(S) **Langres**, 8 — Sono giunti il Presidente della Repubblica, Félix Faure ed il ministro della guerra generale Zurlinden.

GERMANIA

(S) **Potsdam**, 8. — L'imperatrice è tornata da Stettino alle ore 3,15 pom.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(S) **Vienna**, 8. — L'imperatore è partito per Stettino alle ore 6,10 pom. via Berlino.

Le elezioni alla Dieta di Zara.

(S) **Zara**, 8 — Ebbero luogo le elezioni dei deputati alla Dieta nelle circoscrizioni rurali. Furono eletti 10 croati nazionali, 3 croati radicali e 7 serbi.

Quindi i croati radicali perdono due seggi ed i croati nazionali ne guadagnano uno ed anche i serbi ne guadagnano uno.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 8 — Un dispaccio dall'Avana annunzia che vi furono diversi piccoli scontri tra gli insorti e le truppe del Governo, rimanendo parecchi morti e feriti da ambo le parti.

Sono arrivate parecchie navi dalla Spagna con rinforzi.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 1. al dì 7 Settembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 30	[illegible]
Buoi e vacche da erba f. d.	"	[illegible]	[illegible]
Buoi e vacche di Sardegna "	"	1 10	[illegible]
Vitelli da latte "	"	[illegible]	[illegible]
Vitelli di campagna "	"	[illegible]	[illegible]
Avena f. d. 1. q. n.	"	14 [illegible]	[illegible]
Avena id. 1. q. v.	"	15 00	[illegible]
Granone di Ferentino nuovo 1. q.	"	15 —	[illegible]
Granone " 2. q.	"	14 —	[illegible]
Granone di Napoli	"	16 —	17 —
Zuccaro extra fino senza tara	"	148 50	150 —
Zuccaro in pani sani grossi	"	151 50	[illegible]
Zuccaro in pani sani piccoli	"	[illegible]	154 —
Zuccaro in quadretti comuni	"	[illegible]	157 —
Zuccaro in quadretti piccoli	"	[illegible]	150 —
Zuccaro raffinato extra	"	143 —	[illegible]
Zuccaro Centrifugo	"	147 50	150 —
Zuccaro Semolato	"	149 50	150 —
Burro dell'Agro Romano	"	295 —	— —
Burro di Milano 1. q.	"	270 —	— —
Burro di Milano 2. q.	"	260 —	— —
Burro di Reggio Emilia	"	[illegible]	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 75	6 00
Spirito nazionale da gradi 36 a 37	Ettol.	277 00	279 —
Baccalari Norvegiesi	"	68 —	70 00

Visto: il Deputato di Borsa T. REY.

Il Presidente della sezione sindacale dei mediatori di merci ALBERTO CAPACCI.

FERDINANDO [illegible]

PIETRO [illegible]

C. BRÖNTE
(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

CAPITOLO XVIII.

La giornata passava allegramente a Tornfield e l'attività regnava ormai al castello; quale differenza fra quella quindicina e i tre mesi di tranquillità, di monotonia e di solitudine, che avevo passati fra quelle mura!

I cupi pensieri erano stati scacciati, si erano dimenticati i ricordi penosi, per tutto eravi vita e movimento; non si poteva traversare il corridoio, così silenzioso prima, senza incontrarvi una elegante cameriera o un altro domestico.

La cucina, il tinello, il grande vestibolo della villa erano egualmente animati, e la sala non era vuota e silenziosa altro che quando un bel sole primaverile non invitava gli ospiti a fare una passeggiata sulle terre del signor Rochester.

A un tratto al bel tempo tennero dietro pioggie torrenziali, ma nulla potè distruggere l'allegria che regnava a Thornfield, e, non potendo uscire, i piaceri che offriva il castello si fecero più animati e più varii.

Sentii parlare di sciarade, ma non capivo che cosa significasse quella parola.

Furono chiamati i servi per togliere la tavola nella sala da pranzo, fu data un'altra disposizione ai lumi, e le seggiole furon collocate in semicerchio dinanzi all'arco.

Mentre che i signori dirigevano questi preparativi, le dame salivano e scendevano, chiamando le cameriere.

Fu interrogata la signora Fairfax per sapere che cosa v'era nella villa in fatto di scialli, di stoffe e di vestiti; gli antichi abiti di broccato, di raso, le trine rinchiuse negli armadii del terzo piano furono scelti e portati nel salottino attiguo alla sala.

Il signor Rochester chiamò intorno a sè le signore per sapere quali fra esse prenderebbero parte alla sua sciarada.

— La signorina Bianca Ingram mi coadiuva certo — disse, dopo aver nominato le sorelle Eshton e la signora Dent.

Egli si volse verso di me; ero accanto a lui mentre chiudeva un braccialetto alla signora Dent.

— Volete recitare? — mi domandò.

Scrollai la testa; temevo che insistesse; ma non lo fece e mi permise di tornare al mio solito posto.

Egli si nascose dietro la tenda insieme con quelli che partecipavano alla sua sciarada; il resto della comitiva, presieduta dal colonnello Dent, si sedè davanti all'arco.

Il signor Eshton, avendomi osservato, domandò piano se non potevano farmi posto, ma la signora Ingram rispose subito:

— No, ha l'aria troppo stupida per capir qualcosa.

Dopo un certo tempo fu suonata una campana e la tenda venne tirata.

Sotto l'arco vi era sir George Lynn, avvolto in una lunga veste bianca. Un libro era aperto su una tavola collocata davanti a lui.

Amy Eshton sedevagli al fianco ed era avvolta nel mantello del signor Rochester e leggeva.

Qualcuno suonò un campanello, e Adele, che aveva voluto prender parte alla sciarada, fece un lancio sulla scena e sparse i fiori contenuti in una cesta.

Allora apparve la bella Bianca Ingram, vestita di bianco, avvolta in un lungo velo e con la fronte cinta di rose.

Il signor Rochester camminava accanto a lei. Tutti e due si avanzarono e s'inginocchiarono, dietro a loro si erano collocate la signora Dent e Luisa Eshton, egualmente vestite di bianco.

Allora incominciò una cerimonia, nella quale era facile riconoscere la pantomima di un matrimonio, e, terminata che fu, il colonnello Dent, dopo aver consultato i suoi vicini, disse:

— *Bride!* (Sposa).

Il signor Rochester s'inchinò e calò il sipario.

Passò molto tempo prima che si alzasse di nuovo.

Questa volta il palcoscenico era preparato con maggior cura.

La sala era di due gradini più alta che la stanza da pranzo; sul gradino superiore era stato collocato un grande bacino di marmo, sotto alla serra.

Il signor Rochester, avvolto negli scialli e con un turbante in capo, era seduto accanto al bacino e pareva un Emiro asiatico.

La signorina Bianca si avanzò verso di lui, vestita pure con un costume orientale, e con le braccia sosteneva un'anfora posata sul capo. Pareva una bella ebrea del tempo dei patriarchi.

Si curvò sul bacino, empì l'anfora e stava per rimettersela in testa, quando l'uomo coricato si alzò e le fece con la mimica una domanda. Allora ella sollevò l'anfora per dargli da bere, e il forestiere, togliendo un cofanetto di sotto le vesti, l'aprì e mostrò alla fanciulla bellissimi gioielli.

Questa dette a dividere la sua meraviglia e ammirazione, e allora lo straniero, inginocchiandosi, le appese le buccole agli orecchi e le infilò nel braccio i monili.

Erano Eliezer e Rebecca al pozzo. *Pozzo* era la parola del quadro nel quale mancavano soltanto i cammelli.

Quando la tenda fu tirata per la terza volta, non si vide altro che una parte della sala; il resto era nascosto da rozze drapperie; al posto del bacino marmoreo vi erano una tavola e una sedia di cucina. La scena era illuminata soltanto da una lanterna.

Nel mezzo a questo quadro misero era un uomo, con le mani abbandonate sulle ginocchia e gli occhi fissi in terra.

Nonostante che fosse truccato, riconobbi in lui il signor Rochester.

Aveva le vesti in disordine, anzi una manica dell'abito era scucita, come se gli fosse stata strappata durante la lotta.

Aveva l'atteggiamento disperato, i capelli ritti, e nel momento che si moveva si udì un rumore di catene.

— Bridewell! — esclamò il colonnello Dent, e capii che la sciarada era terminata.

Quando gli attori si furono rivestiti dei loro abiti consueti, entrarono nella sala da pranzo.

Il signor Rochester dava il braccio alla signorina Bianca e le faceva elogi sul modo con cui aveva rappresentata la sua parte.

— Sapete — gli disse ella — che vi preferisco in questa ultima parte? Se foste nato prima, sareste stato un galante bandito come Bridewell.

— Ho fatto sparire il belletto dal mio volto? — domandò, voltandosi a lei.

— Sì, disgraziatamente perchè vi stava bene.

— Allora voi amereste un bandito.

— Sì, ma preferirei che fosse un brigante italiano, o meglio ancora un corsaro orientale.

— Ebbene, chiunque io sia, rammentatevi che siete mia moglie; siamo stati sposati un'ora fa in presenza di questi testimonii.

Ella arrossì e si mise a ridere.

— Ora, colonnello Dent, spetta a voi — disse il signor Rochester.

E quando il colonnello si ritirò con i proprii attori, il padrone di casa con i suoi si sedè sulle seggiole vuote.

La signorina Bianca prese posto accanto a lui. Da quel momento non feci più attenzione alle sciarade; i miei sguardi erano attratti dagli spettatori.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta** ***E. E. OBLIEGHT*** — **Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 70
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	8 —
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 25
Battaglie bizantine	C. B. Bossi	0 25
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clenet	0 75
Monarchia e Papato	G. Licinigo	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de propriété sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chilì nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50
La Scuola criminale positiva	Vito Porto	1 —
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Tocca	0 75
Cooperazione	F. Raffa Spanocchi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
La convenzione di Berna	E. Levi	0 58

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi credenze a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 5 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 667

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata 5 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 283

TRATTORIA CON GIARDINO mq. 5 mila, con alberi di alto fusto. Casina signorile ad uso Villino di 10 camere e 4 saloni per banchetti, riunioni ecc. corredata di ogni comodità, posizione splendida, veduta incantevole, aria saluberrima, luogo delizioso, prossimo ad una primaria porta di Roma (cedesi per ragioni private). Dirigersi Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 28. 627

I MARCHESI CARCANO volendo vendere a trattative private il patrimonio indiviso, ereditato dalla fu marchesa Maddalena Perdiani-Carcano avvertono chiunque voglia concorrervi, che le offerte debbono presentarsi al notaio Buttaoni in Piazza San Luigi de' Francesi entro 15 giorni da oggi 2 Settembre 1895 e che gl'immobili formanti l'eredità si alienano anche separatamente e sono: 1. Palazzo in Roma, via Due Macelli 97; 2. Casamento in Roma, via Capo le Case 18; 3. Casa in Frascati, via Principe Umberto 5; 4. Casamento in Fiumicino al Borgo 41-47. 688

CEDESI FOTOGRAFIA IN ROMA Ditta accreditata. Stabilimento di primo ordine nel centro di Roma, macchine perfezionate. Per trattative rivolgersi al Caffè Castellino in Piazza Venezia al Cassiere. 641

CASSIERE CERCASI da serio Magazzino di Roma. Inutile scrivere se non sia persona pratica, con ottime referenze di Banche od altro, e che parli il francese, l'italiano e possibilmente l'inglese. Indirizzare: 15 M. R. X., ferma in Posta, Roma. 634

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1.o 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

AFFITTASI APPARTAMENTO di 5 camere, ingresso e cucina in via del Giardino N. 72. Più Quattro vani al disopra con terrazza che si affittano anche separatamente. Acqua Marcia in cucina e in terrazza, gas per le scale e portiere. 647

CENTRALISSIMO Via del Mortaro tra Piazza Colonna e Poli, grandi locali terreni che si prestano ammirevolmente per l'installazione di un panorama artistico. 647

VASTI LOCALI TERRENI buoni per azienda, uffici, five O' clock, gabinetti di lettura ecc., vicino a Piazza Colonna, Via del Mortaro 19, Casa tanto conosciuta della Fotografia Le Lieure. 634

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

S. CARLO AL CORSO 107 Affittasi 3. piano composto di sei camere, cucina e due passetti. Acqua Marcia, cantina, portiere e luce elettrica. Rivolgersi al Negozio Mattina p. p. 63

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SCALA PORTA in ottimo stato di circa metri 3 altezza, vendesi a favorevoli condizioni. Per trattative rivolgersi Negozio Gilardini, Corso 183.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Prock. Via Sardegna N. 14, int. 1A.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via della Coppelle N. 20 p. 4 prima porta a sinistra. 634

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	
Civitavecchia	—	*7,40	*11,20	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	*15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	6,18	8,—	*10,15	11,47	15,30	17,30	—
Albano-Marino	—	5,40	9,20	12,20	*15,20	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,30	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,20	—	—
Ladispoli Termini	7,26	*15,35	—	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	7,43	*15,51	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,40	—	13,20	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,36	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	*22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	*10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,56	8,55	12,45	18,20	21,33	*22,10	—
Nettuno-Anzio	7,55	13,33	19,27	—	*21,15	21,50	*0,5
Marino-Albano	7,15	9,30	—	14,55	—	20,41	*22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	15,38	19,27	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	13,55	—	—	20,54	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Termini	13,15	*21,37	—	—	—	—	—

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,53	15,30	18,—	festivo	—
Bagni a.	6,18	7,—	8,58	10,21	11,59	16,36	19,6		—
Tivoli a.	—	7,37	9,33	10,58	12,36	17,18	19,48		—
Tivoli p.	5,30	—	8,12	9,54	11,22	15,52	17,33	20,—	—
Bagni p.	6,4	8,—	8,55	10,31	11,59	16,36	18,9	20,34	—
Roma a.	7,10	9,—	10,2	11,38	13,5	17,42	19,15	21,40	—

OCCORRONO abili agenti assicurazioni incendio, furti, per mandamenti provincia e piazza Roma. Stipendio mensile e provvigione. Rivolgersi Rappresentante Società Unione Italiana, Via Basilicata 2, Roma. 651

RAPPRESENTANTI per trattazione mutui ipotecari, ricercansi per ogni Mandamento del Regno. Scrivere con ottime referenze allo Studio Amministrativo Giovanni Romano, via Basilicata N. 2, Roma. 651

FONOGRAFO VERO EDISON affittasi occasione feste. Dirigersi Via Serpenti 111 p. 2. Mascioli. 651

LINGUA FRANCESE Il prof. Armand Hubert (di Parigi) professore in un collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discretissimi. Indirizzo Via della Vite N. 113. 643

GIOVANE SIGNORA con buone referenze, praticissima del commercio e contabilità, conosce il francese, accetterebbe direzione Casa Commerciale o commessa di negozio, anche presso signore solo (purchè anziano). Pretese miti. Fermo posta A. O. 320. 618

BICICLETTA INGLESE pneumatica, Catena Perrin, scorrevolissima, di primaria Fabbrica, vendesi con rilevante perdita causa malattia. Visibile Via dell'Umiltà 28 p. 2 porta destra. 635

DISTINTA SIGNORA ITALIANA già Direttrice di una scuola, dà ripetizioni a domicilio alle fanciulle, ed insegna la propria lingua e la francese al seguente modico pagamento anticipato: Tre lezioni alla settimana L. 8 al mese; due L. 5. Scrivere alla Signora N. N. posta restante, Roma, mandando indirizzo. 650

D'AFFITTARSI

VIA VENTI SETTEMBRE N. 11 Affittasi per subito elegante appartamento mobiliato, camerino da bagno e 4 finestre sulla strada, tutto indipendente, volendo divisibile. Dirigersi al portiere del Palazzo Caprara, Via Venti Settembre N. 11. 649

DUE O TRE CAMERE MOBILIATE d'affittarsi, volendo anche con pensione, in Via Borgognona 42 p. p. in casa Ronconi. Visibili dalle 10 1/2 alle 16 1/2.

VIA MERCEDE 37 Tre o quattro camere grandi, anche separate, con cinque ad otto letti, ben mobiliate, con gabinetto toletta. Ingressi liberissimi. Famiglia distinta. 652

PER IL MESE DI SETTEMBRE appartamento elegantemente ammobiliato con cinque letti e uso cucina volendo a modico prezzo. Via S. Nicolò Tolentino N. 41 piano nobile angolo Piazza Barberini. 658

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Perpetua Ritira lettera allo stesso indirizzo dell'ultima volta. CURATO. 659

Aminta Sabato sera. - Ricevo ora, timbrata da Roma, lettera scritta martedì - È troppo tardi perchè tu possa averne una mia domani. Avvisami quando potrò riscriverti. Ho piacere sentire della decisione presa; credo sia l'unico modo per giungere a qualche cosa. Se tu mi vorrai tanto bene quanto io ne voglio te spero che riusciremo. Amami sempre che io ti adoro. Scrivimi. 653

Dormiglione Non le pare che la cortesia diventi quasi obbligo quando un povero cuore angustiato implora sollievo? Prolungato silenzio indurrebbemi commettere pericolose imprudenze; supplicola rispondere 12 quanto le chiesi. Riconoscente, invio saluti affettuosissimi. SORELLINA. 660

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ligue E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.